REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI LECCE

COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE

PUG

Piano Urbanistico Generale

Legge Regionale n°20 del 27/07/2001 e ss.mmi.i
D.G.R. n°1328 del 03/08/2007 approvazione DRAG
D.G.R. n°176/2015 approvazione PPTR ess.mm.ii.

Relazione Integrativa

Conferenza di Servizi del 12/04/2018

Accertamento della conformità del PUG al PPTR

Verifica della Coerenza/conformità del PUG con lo scenario strategico del PPTR

Progettista:
Arch. Raffaele Guido

Commissario ad Acta:
Arch. Valentina Battaglini

R.U.P.:
Ing. Antonio Castrignanò

Indice

Premessa

1 Descrizione dell'Ambito Paesaggistico per il territorio comunale di San Cesario di Lecce

1.1 L'interpretazione identitaria e statuaria del PPTR per l'Ambito del Tavoliere Salentino

1.2 Il territorio di San Cesario di Lecce nella Figura Territoriale 10.1/La Campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane

1.3 La Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale della Figura Territoriale (la campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane)

1.4 Lo Scenario strategico del PPTR per la Figura territoriale 10.1/La Campagna Leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane

2 Valutazione di coerenza/conformità degli obiettivi di PUG in rapporto agli "obiettivi generai" e "specifici" di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR

2.1 Matrice I – Valutazione della coerenza/conformità tra i contenuti del PUG di San Cesario di Lecce e gli "obiettivi generali" di cui all'art.27 delle NTA del PPTR

2.2 Matrice II – Valutazione della coerenza/conformità tra i contenuti del PUG di San Cesario di Lecce e gli "obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito" riportati nell'atlante della figura territoriale Territoriale 10.1/La Campagna Leccese del ristretto e i sistema delle ville suburbane di cui all'art.28 delle NTA del PPTR

3 Valutazione di coerenza del PUG con i Progetti Territoriali Regionali del PPTR

3.1 La Rete Ecologica Regionale

3.2 Il Patto Città Campagna

3.3 Il Sistema Infrastrutturale per la mobilità dolce

3.4 I Sistemi per la fruizione dei Beni culturali e paesaggistici

4 Allegati PPTR

- Tav.5 - Ambiti e figure territoriali
- Tav. 6.1 .1 - Componenti geomorfologiche
- Tav. 6.1.2. Componenti idrogeologiche
- Tav. 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
- Tav. 6.2.2 Componenti delle Aree protette e dei siti naturalistici
- Tav. 6.3.1 Componenti culturali e insediative
- Tav. 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi
- Tav .PPTR approvato (sintesi)

PREMESSA

La presente relazione integrativa, fa riferimento a quanto definito nel verbale della Conferenza di Servizi del 12/04/2018 relativo al superamento del “Parere di non compatibilità” espresso dalla Regione Puglia sul Piano Urbanistico Generale del Comune di San Cesario di Lecce con Delibera Regionale n.1260 del 28/07/2017 .

In sede di C. di S. il Comune ha proposto, in ragione di economia procedimentale, di coordinare le procedure di compatibilità al DRAG e PTCP con le procedure di Conformità al PPTR di cui all’art.100 delle NTA.

La sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ritiene necessario fare alcune precisazioni in merito alla procedura di conformità del PUG al PPTR ai sensi dell'art. 100 delle NTA del PPTR che stabilisce: "*I Comuni per i quali, alla data di approvazione del PPTR, si sia concluso favorevolmente il procedimento di adeguamento rispetto al previgente PUTT/P, accertano e dichiarano la conformità al PPTR con apposita deliberazione del Consiglio comunale, da trasmettere alla Regione e al Ministero entro 120 giorni dall’approvazione del PPTR. Per i procedimenti conclusi ai sensi dell’art. 106, co.4, tale termine decorre dall’approvazione dell’adeguamento da parte della Giunta regionale*".

La Conferenza ne prende atto e, data anche la presenza in Conferenza del Ministero (BAT – Sovrintendenza di Lecce), si predispone ad accertare la conformità del PUG al PPTR, verificando la coerenza e la compatibilità dello strumento con il PPTR.

La conformità al PPTR è verificata con:

a) il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR;
b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della Scheda d'Ambito di riferimento;
c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art.6 delle NTA del PPTR;
d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.

In particolare, allo stato attuale, la Regione rappresenta che ai fini della valutazione di conformità del PUG al PPTR di cui all'art. 100 delle NTA, è necessario esplicitare e integrare gli obiettivi di PUG in rapporto agli "obiettivi generali" e "specifici" di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR.

Si ritiene necessario mettere in relazione le azioni di PUG con la normativa d'uso del PPTR prevista per le componenti di paesaggio nella sezione C2 delle schede d'ambito di riferimento.

Si ritiene, inoltre, necessario definire nel PUG l'integrazione di tutti gli elementi che compongono i Progetti Territoriali Regionali del PPTR (La Rete Ecologica regionale, il Patto Città Campagna anche in relazione alle Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane, Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce in relazione all' elaborato del PPTR 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture, I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici).

Da questo, con riferimento specifico alle richieste della conferenza, la presente relazione è strutturata quale valutazione di coerenza/conformità dei contenuti del PUG rispetto ai seguenti tre temi specifici:

rilievi generali	Contenuti di coerenza del PUG	
…è necessario esplicitare e integrare gli obiettivi di PUG in rapporto agli "obiettivi generali" e "specifici" di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR	Valutazione di coerenza degli obiettivi di PUG in rapporto agli “obiettivi generali” e “specifici” di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR	**Matrice I e Matrice II, parte seconda relazione**
Si ritiene necessario mettere in relazione le azioni di PUG con la normativa d'uso del PPTR prevista per le componenti di paesaggio nella sezione C2 delle schede d'ambito di riferimento	Valutazione di coerenza tra le azioni di PUG con la normativa d'uso del PPTR prevista per le componenti di paesaggio nella sezione C2 delle schede d'ambito di riferimento	**Matrice II, parte seconda relazione**
Si ritiene inoltre necessario definire nel PUG l'integrazione di tutti gli elementi che compongono i Progetti Territoriali Regionali del PPTR (….)	Valutazione di coerenza del PUG con i Progetti Territoriali Regionali del PPTR	**Parte terza relazione**

1 Descrizione dell’Ambito Paesaggistico per il territorio comunale di San Cesario di Lecce

Nel PPTR è chiarito che la Carta dei Paesaggi della Puglia rappresenta la sintesi dei caratteri identitari di unità territoriali omogenee e riconoscibili: gli ambiti e le figure territoriali. Il paesaggio di ogni ambito è identificabile sulla base della sua fisionomia caratteristica, che è il risultato “visibile”, la sintesi “percettibile” dell’interazione di tutte le componenti (fisiche, ambientali e antropiche) che lo determinano.

Questa carta costituisce una interpretazione strutturale dei paesaggi che utilizza in modo combinato le descrizioni di sintesi dell’atlante del patrimonio.

Il territorio del Comune di San Cesario di Lecce ricade interamente nell’Ambito di Paesaggio 10 / Tavoliere Salentino.

L’ambito è caratterizzato principalmente dalla presenza di una rete di piccoli centri collegati tra loro da una fitta viabilità provinciale. Nell’omogeneità di questa struttura generale, sono riconoscibili diverse paesaggi che identificano le numerose figure territoriali.

L'ambito del Tavoliere Salentino è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia Tarantina orientale e la provincia Leccese settentrionale. Esso si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze significative e di forme morfologiche degne di significatività (ad eccezione di un tratto del settore ionico-salentino in prosecuzione delle Murge tarantine), per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

Le peculiarità del paesaggio de Tavoliere Salentino, dal punto di vista idrogeomorfologico sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio e in misura minore, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Le specifiche tipologie idrogeomorfologiche che caratterizzano l'ambito sono pertanto quelle originate dai processi di modellamento fluviale, di versante e quelle carsiche.

Tra gli elementi di criticità del paesaggio caratteristico dell'ambito del Tavoliere Salentino sono da considerare le diverse tipologie di occupazione antropica delle forme legate all'idrografia superficiale, di quelle di versante e di quelle carsiche.
Una delle forme di occupazione antropica maggiormente impattante è quella, ad esempio, dell'apertura di cave, che creano vere e proprie ferite alla naturale continuità del territorio, oltre che rappresentare spesso un pregiudizio alla tutela qualitativa delle acque sotterranee abbondantemente presenti in estesi settori di questo ambito.

La natura dei suoli vede, nel Tavoliere di Lecce (o Tavoliere salentino, o Piana messapica), una dominanza di terre brune particolarmente fertili, profonde e adatte alla coltivazione intensiva. I lineamenti geomorfologici tipici della piana messapica sono dati da depositi pleistocenici, plio-pleistocenici e miocenici ("pietra leccese").
In rapporto ai caratteri dell'insediamento umano emergono con forza due componenti: la configurazione idrologica e la natura del terreno della fascia costiera.
Una ricca letteratura otto-novecentesca individua nella configurazione idrogeologica del territorio una spiegazione alla particolare struttura dell'habitat di gran parte della provincia storica di Terra d'Otranto.
L'insediamento fitto, ma di scarsa consistenza quanto a numero di abitanti e ad area territoriale, sarebbe dunque originato dall'assenza di rilevanti fenomeni idrografici superficiali e dalla presenza di falde acquifere territorialmente estese, ma poco profonde e poco ricche di acqua, tali appunto da consentirne uno sfruttamento sparso e dalla pressione ridotta.

Il paesaggio agrario è caratterizzato da una campagna coltivata ad olivi e vigneti ma anche dalla presenza di magnifici giardini.
I sassi e i pozzi appaiono elementi di lungo periodo caratterizzanti il paesaggio agrario della piana: i sassi sistemati nelle specchie derivano dalla necessità di rendere coltivabile il terreno, e vengono usati come confine dei feudi contermini.
I vigneti sono concentrati nella zona a nord ovest rispetto a Lecce, verso Campi e Trepuzzi, e in generale nella prima corona di casali della città, mentre l'oliveto caratterizza la zona di *Rudiae* e, insieme con i giardini, la fascia suburbana di Lecce.
L'altro elemento caratterizzante il paesaggio agrario, immediatamente extraurbano (il "ristretto"), è il giardino in cui erano compresenti olivi, alberi da frutto, viti e orti, dotato di un pozzo e spesso di una residenza (*domus*) con cortile annesso e di cappelle, segno di uno spazio extraurbano profondamente modificato dalla presenza dell'uomo e nucleo delle ville cinquecentesche che punteggiano attualmente il paesaggio contemporaneo della campagna leccese.

Dal punto di vista paesaggistico e architettonico, inoltre, l'espansione delle colture arboree e arbustive e la maggiore attenzione ad esse dedicate dal ceto proprietario sono legate a nuove tipologie di edilizia rurale, ma periurbana, di rango signorile, la villa, il casino, la casina, dotati di giardino, spesso impiantati sui corpi di fabbrica di antiche masserie, per la cui disposizione e per il cui rapporto con il territorio è stato possibile parlare di "sistema".
Nel territorio qui considerato, l'episodio maggiormente significativo della costituzione di questo sistema è riscontrabile nella valle della "Cupa", depressione carsica di andamento NW-SE (caratterizzata da calcari tufacei, e a breve distanza da depositi di calcari argillomagnesiferi, e da facilità di accesso alla falda), luogo di insediamento privilegiato in età messapica (vedi i centri di *Rudiae* e Cavallino) e romana (vedi i numerosi segni di centuriazione), il cui cuore è nei territori di S. Cesario, Monteroni, S. Pietro in Lama e Lequile, comprendendo anche i territori di Lecce, Arnesano, Novoli, Campi, S. Donaci, Carmiano, Copertino, S. Donato e Lizzanello.

Le criticità maggiori sono legate all'ambito insediativo e alla salvaguardia dei caratteri originari, produttivi e paesaggistici, del paesaggio agrario.
Per quanto riguarda gli aspetti insediativi, nel territorio del Tavoliere leccese i fenomeni di saldatura tra centri, la crescita delle periferie e l'intensificazione del carico insediativo insieme con una pesante infrastrutturazione viaria e industriale-commerciale, denunciano la progressiva rottura del peculiare rapporto tra insediamento e campagna.
Le misure di contenimento e prevenzione dell'espansione urbana e della dispersione insediativa dovrebbero prevedere l'individuazione di un limite urbano, che produca effetti sul rapporto tra città, campagna periurbana (il "ristretto") e campagna.
Contestualmente alle modifiche dei caratteri del paesaggio agrario, si assiste inoltre ad un progressivo abbandono di masserie e ville storiche.

Il paesaggio rurale è fortemente relazionato alla presenza dell'insediamento ed alla strutturazione urbana stessa: testimonianza di questa relazione è la composizione dei mosaici agricoli che si attestano intorno a Lecce ed ai centri urbani della prima corona.

L'entità del fenomeno di espansione urbana degli ultimi decenni all'interno del Tavoliere Salentino, ha comportato il consumo e la distruzione di molti paesaggi tradizionali presenti oggi solo in forma residuale.
Attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisori quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco.
Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.
Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati.

Osservando ad una scala più ravvicinata il territorio, si rileva una forte polarizzazione dell'armatura urbana intorno a Lecce, che rappresenta il centro intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona. A sud ovest, i centri di prima corona sono collegati tramite una fitta trama

insediativa di lunga durata, testimonianza di una forte relazione politica, economica e sociale tra il capoluogo ed i suoi casali.
Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di insediamenti storici, quali le ville ed i casali della valle della Cupa. E' un territorio che si lega alla pratica dei luoghi: l'avvallamento dolce del terreno, il sistema delle cave, i casini e le ville storiche costituiscono i materiali che articolano questo paesaggio agrario contrapponendosi alla matrice olivetata.

L'intelaiatura infrastrutturale che determina l'altissima accessibilità dei territori, diviene in alcuni casi supporto per recenti pratiche di trasformazione del territorio.
I processi che hanno investito il Salento settentrionale, come altri territori, vedono un ampliamento a macchia d'olio delle città, attraverso un urbanizzato che si dispone o in maniera regolare, relazionandosi alla città per aggiunta delle periferie pubbliche, oppure linearmente lungo le radiali da Lecce verso Monteroni, Lequile, San Cesario, Cavallino.

Nell'ambito del Tavoliere Salentino, in assenza di qualsiasi riferimento morfologico, le uniche relazioni visuali sono date da elementi antropici quali campanili, cupole e torri che spiccano al di sopra degli olivi o si stagliano ai confini di leggere depressioni.
Geomorfologicamente si tratta di una grande depressione carsica e di un'area geografica ben definita, con al centro Lecce, e a cui fanno da corollario numerosi centri: Campi, Squinzano, Trepuzzi, Novoli, Carmiano, Arnesano, Monteroni, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, Cavallino, Lizzanello, Vernole e Surbo.

Dell'antica bellezza di questi luoghi purtroppo rimangono oggi ben poche testimonianze, ma permane il fascino ancora intatto di queste campagne e alcune emergenze architettoniche e paesaggistiche di grande valore (ville, pozzi, giardini).

1.1 L'interpretazione identitaria e statuaria del PPTR per l'Ambito del Tavoliere Salentino

L'ambito si presenta come un bassopiano a forma di arco, che si sviluppa a cavallo della provincia tarantina orientale e della provincia leccese settentrionale e si affaccia sia sul versante adriatico sia su quello ionico pugliese.
Dal punto di vista idrogeomorfologico spiccano per diffusione e percezione le valli fluvio-carsiche (originate da processi di modellamento fluviale), non particolarmente accentuate dal punto di vista morfologico, che contribuiscono ad articolare, sia pure in forma lieve, l'originaria monotonia del tavolato roccioso che costituisce il substrato geologico del Tavoliere Salentino.
Le forme legate a fenomeni di modellamento di versante a carattere regionale come gli orli di terrazzi di origine marina o strutturale hanno dislivelli significativi per un territorio complessivamente piatto, tali da creare più o meno evidenti affacci sulle aree sottostanti.
In misura più ridotta, sono presenti importanti forme originate da processi carsici, come le doline, tipiche forme depresse originate dalla dissoluzione carsica delle rocce calcaree affioranti, che modellano l'originaria superficie tabulare del rilievo.
Le doline sono spesso ricche, al loro interno e nelle loro prossimità, di ulteriori singolarità naturali, ecosistemiche e paesaggistiche quali: flora e fauna rara, ipogei, esposizione di strutture geologiche, tracce di insediamenti storici, esempi di sistemazioni idrauliche tradizionali.Tra le forme carsiche presenti sono di particolare interesse le vore e gli inghiottitoi, vuoti originati dalla dissoluzione di accumuli calcarei, dove si convogliano le acque di ruscellamento superficiale e le acque piovane e che costituiscono spesso il recapito finale di vaste aree leggermente depresse (bacini idrici endoreici).
Tali varietà di elementi di modellamento carsico costituiscono i principali punti di approvvigionamento della ricca falda idrica sotterranea e i fondamentali elementi cardine del fragile equilibrio idrogeologico dell'ambito.
Le aree costiere del versante ionico e adriatico sono caratterizzate da litorali sabbiosi, da importanti sistemi dunali e da una consistente macchia mediterranea.
Nel versante orientale, in particolare, si sono conservate areali ad alto grado di naturalità di rilevanza sovra regionale per la presenza di estese aree umide (laghi Alimini, Cesine).

La maglia dell'insediamento è costituita da sistemi stradali radiali che collegano i centri, dei quali spesso permane la percezione degli ingressi e dei margini urbani.
Emerge la forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, che diventa polo intorno al quale gravitano diversi comuni posti a prima e seconda corona in direzione nord-ovest.
I caratteri originari del paesaggio rurale dell'ambito sono costituiti dalla presenza di un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, tipico di una policoltura poco orientata ai grandi circuiti mercantili.
Il permanente carattere di consociazione di colture è accompagnato da un sistema insediativo rurale che presenta tipologie edilizie peculiari quali ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.

1.2 Il territorio di San Cesario di Lecce nella Figura Territoriale 10.1/La Campagna Leccese e le ville suburbane

La figura territoriale è in gran parte inclusa nel *Morfotipo Territoriale 8* (Lecce e la prima corona a raggiera. Sistema a corona aperta di Lecce con piccoli centri limitrofi distribuiti sul quadrante di nord-ovest del territorio periurbano nella triangolazione di Lecce con Taranto e
Gallipoli). La fondamentale caratterizzazione geomorfologica è costituita dalla depressione carsica della Valle della Cupa, un avvallamento che raggiunge la sua minima quota altimetrica nei pressi di Arnesano (a 18 m. sul livello del mare). Si tratta di un'area geografica chiaramente identificabile anche per la presenza del sistema di centri che costituiscono la prima corona di Lecce.
Si tratta di un'area geografica chiaramente identificabile anche per la presenza del sistema di centri che costituiscono la prima corona di Lecce. La fertilità dei terreni, la facilità di prelevare acqua da una falda poco profonda, la presenza di banchi di calcareniti da usare come materiale da costruzione, sono stati i fattori che hanno facilitato lo sviluppo di insediamenti e di attività umane nell'area. Il territorio rileva una forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, polo intorno al quale gravitano i comuni di prima e seconda corona a nord
ovest. La struttura insediativa della prima corona di Lecce è fortemente asimmetrica: assi viari ben definiti legano il territorio costiero alla città, mentre verso sud ovest i centri di prima corona sono legati ad una trama insediativa frutto della forte relazione tra il capoluogo ed i suoi casali.
Il territorio agricolo è fortemente caratterizzato da una struttura diffusa di presidi insediativi tradizionali di remota origine; i più notevoli di essi sono costituiti dalle ville ed i casali della valle della Cupa. I caratteri fondativi del paesaggio sono leggibili nei segni della pratica dei luoghi: dall'entroterra costiero fin verso la prima corona dei centri urbani gravitanti intorno a
Lecce, il paesaggio agrario è dominato dalla presenza di oliveti, talvolta sotto forma di monocoltura, sia a trama larga che trama fitta, con un fitto corredo di muretti a secco e numerosi ripari in pietra (pagghiare, furnieddhi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio.

La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale; essa è fondata e condizionata dalla forte parcellizzazione fondiaria, oltre che dall'assetto reticolare dell'insediamento che incoraggia fenomeni di ampliamento a macchia d'olio dei centri

urbani, rompendo sia regole di compattezza (viceversa rispettate in alcuni interventi recenti di edilizia pubblica), sia il principio dell'espansione dei tessuti urbanizzati lungo le radiali infrastrutturali poco differenziate gerarchicamente.

1.3 La Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale della Figura Territoriale (la campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane)

La matrice descrittiva delle invarianti strutturali del contesto paesaggistico in cui è ricompreso il territorio comunale di San Cesario , mette in relazione le invarianti strutturali (intese quali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale), con lo stato di conservazione e le criticità rilevate per le stesse (intese quali fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale) e conseguentemente proponendo delle regole di riproducibilità.

Invarianti Strutturali:

1. Il sistema dei principali lineamenti morfologici della piana messapica leccese costituito da: gli orli di terrazzo di origine strutturale o marina (paleo cordoni dunari) che si dispongono in serie parallele dalla costa verso l'interno e rappresentano, all'interno di un territorio sostanzialmente piatto, importanti affacci sulle zone sottostanti, luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi; la depressione longitudinale di origine carsica della valle della Cupa, che si estende in direzione nord-ovest/sudest e comprende i comuni a corollario di Lecce. Essa rappresenta un'area significativa dal punto vista fisico, ma anche antropico e storico-culturale;

2. Il sistema delle forme carsiche quali vore, doline e inghiottitoi; che rappresenta la principale rete drenante della piana e un sistema di steppingstone di alta valenza ecologica e, per la particolare conformazione e densità delle sue forme, assume anche un alto valore paesaggistico e storico-testimoniale (campi di doline e pascoli);

3. Il sistema idrografico costituito da: i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché dai recapiti finali di natura carsica che li caratterizzano; il reticolo idrografico superficiale di natura sorgiva delle aree costiere (fiume Idume); il sistema di sorgenti costiere di origine carsica che alimentano i principali corsi idrici in corrispondenza della costa; esso rappresenta la principale rete di alimentazione e deflusso delle acque e dei sedimenti verso le falde acquifere del sottosuolo, e la principale rete di connessione ecologica all'interno della piana e tra questa e la costa;

4. L'ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza i residui di paesaggi lagunari delle coste del Salento centrale;

5. Il morfotipo costiero che si articola in lunghi tratti di arenili lineari più o meno sottili, con una morfologia bassa e sabbiosa oppure in roccia tenera con tratti a falesia;

6. Il sistema agro-ambientale del ristretto di Lecce, costituito prevalentemente dai lembi residuali dei giardini della Valle della Cupa. Esso è caratterizzato dalla compresenza di viti, alberi da frutto e, grazie all'abbondanza di acqua e alla particolare fertilità della terra, anche da diffuse produzioni orticole; ricco di pozzi e di residenze con tipologia a corte, testimonianza di uno spazio extraurbano profondamente influenzato dalla vicina città e in stretta relazione con essa;

7. Il sistema insediativo della prima corona di Lecce caratterizzato dalla teoria di centri di piccolo-medio rango che gravitano intorno a Lecce, collegati ad essa da un fitto sistema stellare di strade di impianto storico;

8. Il sistema insediativo rurale periurbano costituito prevalentemente dai casali e dalle ville sub-urbane della valle della Cupa;

9. Il sistema idraulico-rurale-insediativo delle bonifiche caratterizzato dalla fitta rete di canali, dalla maglia agraria regolare, dalle schiere ordinate dei poderi della Riforma e dai manufatti idraulici che rappresentano un valore storico testimoniale dell'economia agricola dell'area;

10. I manufatti e le strutture funzionali all' approvigionamento idrico quali: votani, pozzi, piscine, neviere, testimonianza di sapienze virtuose e sostenibili di gestione e utilizzo della risorsa idrica della piana.

Stato della conservazione e criticità:

1. Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave, impianti tecnologici; alterazione e compromissione della leggibilità dei segni fisici e antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di impianti eolici, cave e infrastrutture;

2. Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane;

3. Occupazione antropica delle forme carsiche con: abitazioni, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e a incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico; trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie e dei pascoli vegetanti su queste superfici; utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane;

4. Occupazione della fascia costiera e dei cordoni dunari da parte di edilizia connessa allo sviluppo turistico balneare;

5. Erosione costiera; artificializzazione della costa (moli, porti turistici, strutture per la balneazione); urbanizzazione dei litorali;

6. Alterazione e compromissione della leggibilità dei mosaici agro-ambientali e dei segni antropici che caratterizzano la Valle della Cupa con trasformazioni territoriali quali: espansione edilizia, installazione di insediamenti eolici, cave e infrastrutture;

7. Diffuso fenomeno di espansione insediativa lungo le radiali che collegano Lecce ai centri limitrofi; Alta densità delle pale eoliche tra Lecce e Torre Chianca, che si sovrappone indifferentemente al paesaggio; realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio

agrario; tangenziale sopraelevata di Lecce che taglia il sistema radiale di strade locali verso i centri della “prima corona”, compromettendo la leggibilità della figura territoriale;

8. Alterazione e compromissione dell’integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell’edilizia rurale della Valle della Cupa (ad esempio attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui);

9. Abbandono e progressivo deterioramento dell’edilizia e dei manufatti idraulici della riforma;

10. Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell’altopiano.

Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali:

La riproducibilità dell’invariante è garantita:

- Dalla salvaguardia dell’integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell’attraversamento dell’ambito e dei territori contermini; dalla salvaguardia e valorizzazione dei paesaggi storici della Valle della Cupa;

- Dalla salvaguardia e valorizzazione delle diversificate manifestazioni del carsismo, quali doline, vore e inghiottitoi, dal punto di vista idrogeomorfologico, ecologico e paesaggistico; dalla salvaguardia dei delicati equilibri idraulici e idrogeologici superficiali e sotterranei; dalla salvaguardia delle superfici a pascolo roccioso;

- Dalla salvaguardia o dal ripristino, ove compromesso, dell’equilibrio ecologico dell’ ecosistema spiaggia-duna-macchia/pineta-area umida retrodunale che caratterizza i residui di paesaggio lagunare delle coste del Salento centrale;

- Dalla rigenerazione del morfotipo costiero dunale, ottenuta riducendo la pressione insediativa della fascia costiera e l’artificializzazione della costa;

- Dalla salvaguardia dell’integrità dei mosaici arborati, vitati e orticoli dei “giardini” della Valle della Cupa, nonché delle strutture residenziali e produttive di alto valore storico-testimoniale ad essi connessi;

- Dalla salvaguardia della struttura “stellare” e dalla continuità delle relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona, da ottenersi evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera che collega Lecce ai centri della prima corona, ed evitando nuovi fenomeni di saldatura lungo le radiali che collegano Lecce alla prima corona;

- Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici e funzionali del sistema insediativo rurale periurbano della Valle della Cupa;

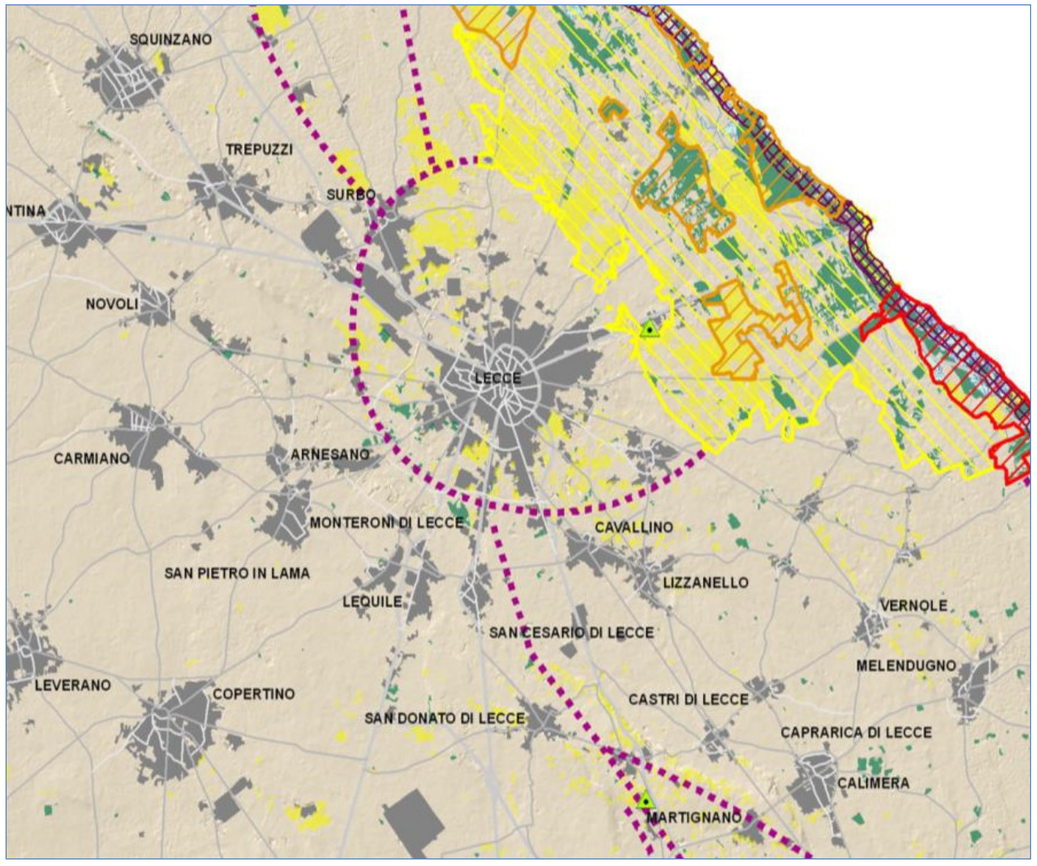
- Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della Riforma Fondiaria (come quotizzazioni, poderi, borghi);

- Dalla salvaguardia, recupero e valorizzazione dei manufatti, delle strutture e delle tecniche per la raccolta dell’acqua, quali testimonianza di modalità virtuose e sostenibili di sfruttamento della risorsa idrica in coerenza con le caratteristiche carsiche dei luoghi.

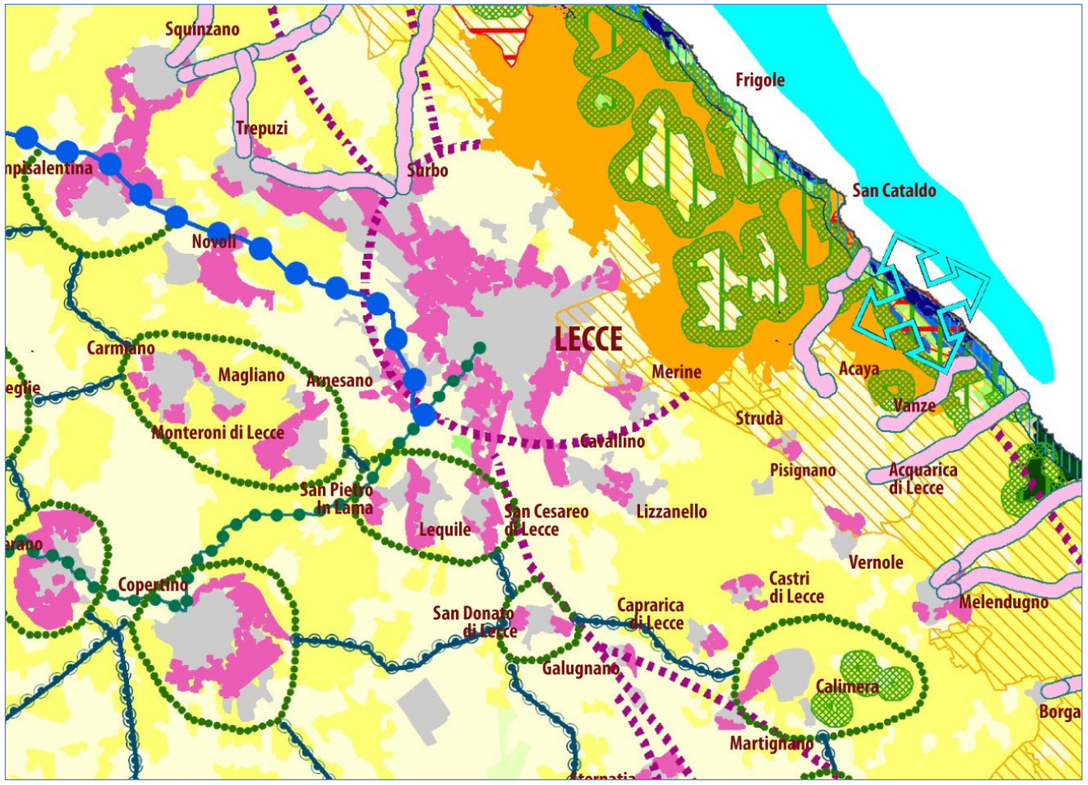
1.4 Lo Scenario strategico del PPTR per la Figura territoriale 10.1/La Campagna Leccese e le ville suburbane

Lo scenario strategico definito dal PPTR per la Figura Territoriale 10.1 è desumibile dalle tavole grafiche che rappresentano:

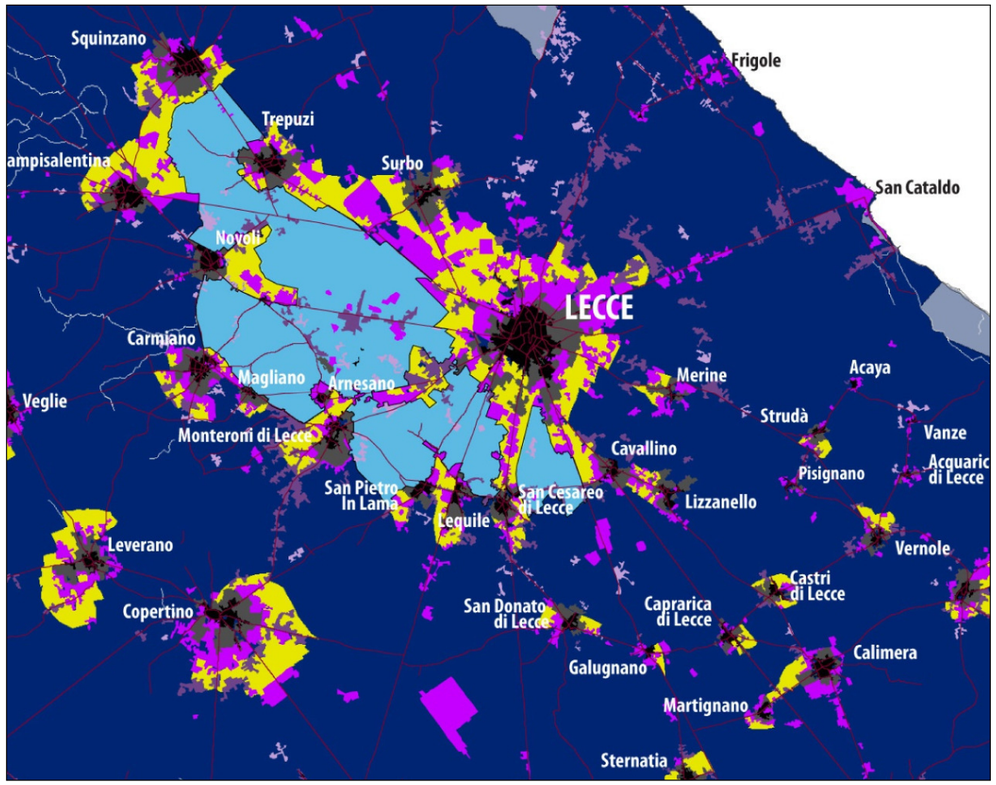
- Carta della rete per la conservazione della biodiversità (REB);
- Schema direttore della rete ecologica polivalente;
- Il patto città-campagna;
- Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;
- Scenario di sintesi per il Progetto di Paesaggio Regionale.



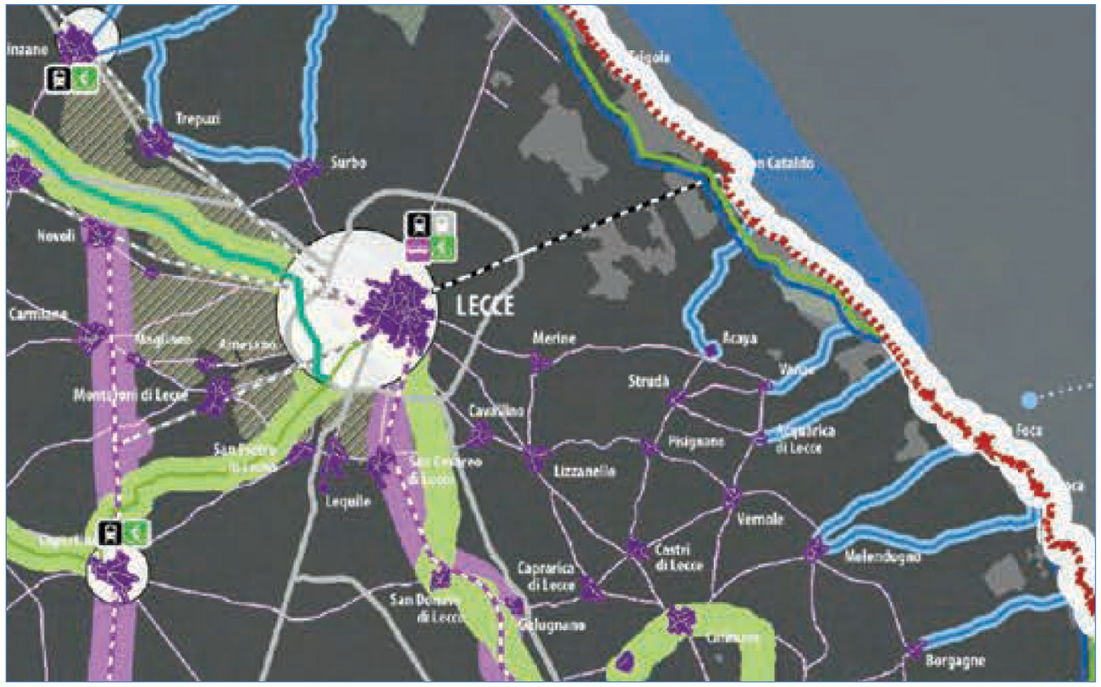
PPTR - Carta della rete per la conservazione della biodiversità



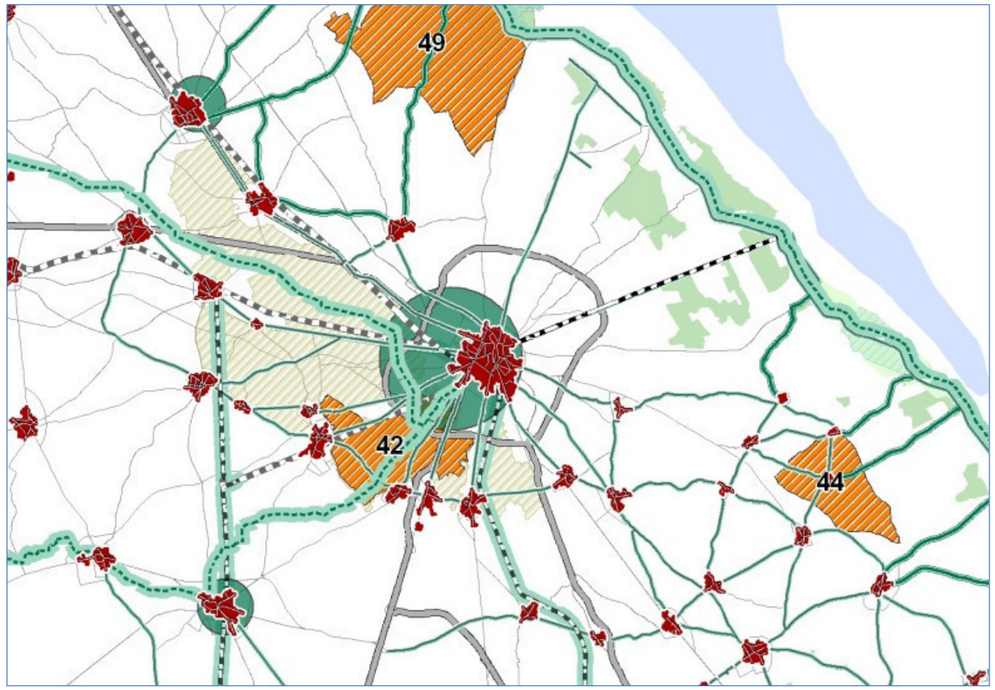
PPTR - Schema direttore della rete ecologica polivalente



PPTR - Patto città - campagna

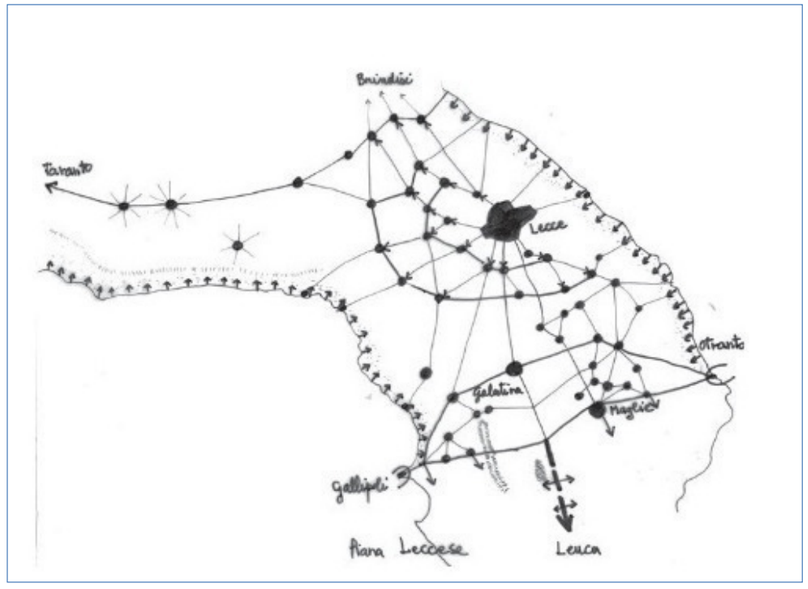


PPTR – Il sistema Infrastrutturale per la mobilità dolce

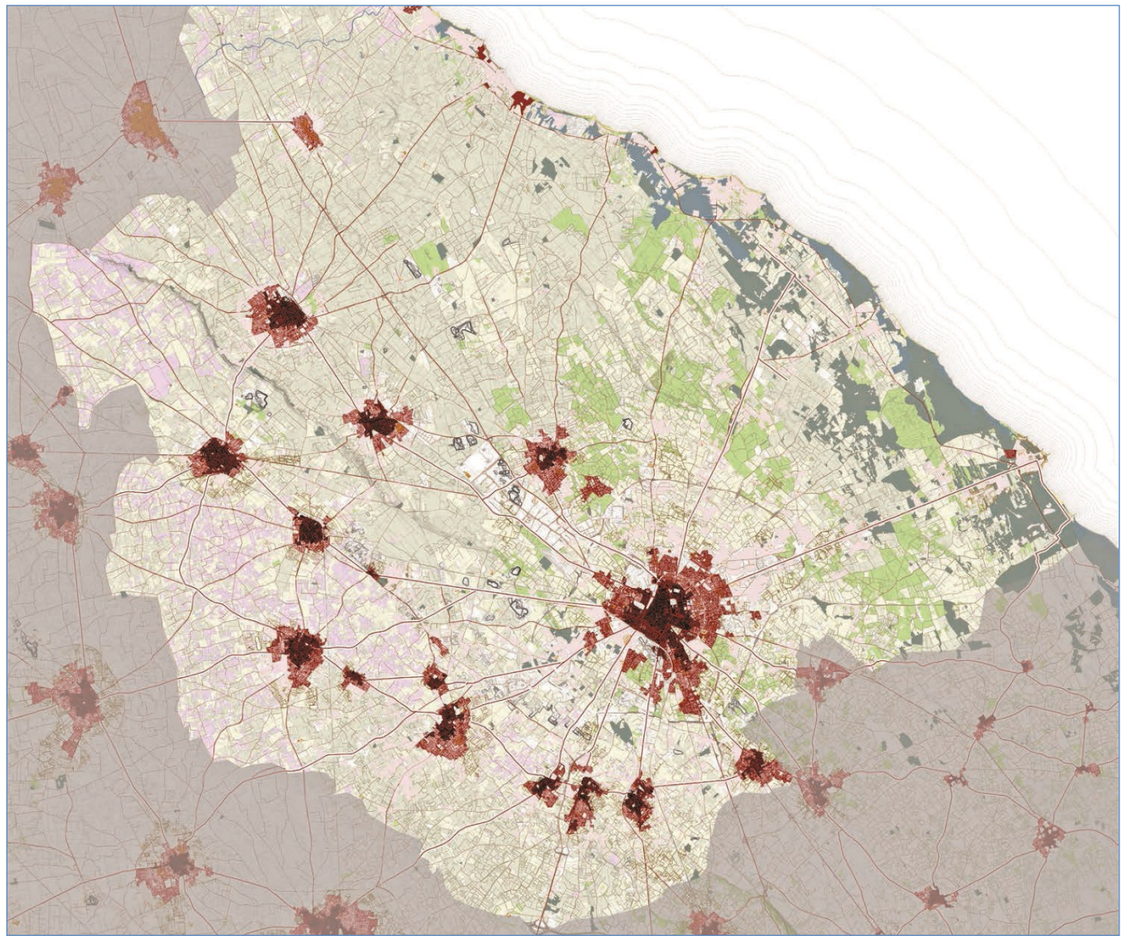


PPTR - Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

PPTR- Ambito 10/Tavoliere Salentino



Schema del retico viario dell'ambito territoriale 10.1



PPTR- Figura territoriale 10.1/la campagna leccese del ristretto e il sistema delle ville suburbane

La fitta rete viaria, la distanza regolare tra i centri, un facile attraversamento da est a ovest e da nord a sud, caratterizzano l'organizzazione insediativa di questo ambito. La maglia dell'insediamento è costituita da sistemi stradali radiali che collegano i centri, dei quali spesso permane la percezione degli ingressi e dei margini urbani. Emerge la forte polarità dell'armatura urbana di Lecce, che diventa polo intorno al quale gravitano diversi comuni posti a prima e seconda corona in direzione nord-ovest. I caratteri originari del paesaggio rurale dell'ambito sono costituiti dalla presenza di un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, tipico di una policoltura poco orientata ai grandi circuiti mercantili. Il permanente carattere di consociazione di colture è accompagnato da un sistema insediativo rurale che presenta tipologie edilizie peculiari quali ville, casini, masserie, pozzi, ricoveri e muretti di pietra a secco che punteggiano e delimitano le partizioni rurali.

2 Valutazione di coerenza/conformità degli obiettivi di PUG in rapporto agli "obiettivi generai" e "specifici" di cui agli artt. 27-28 delle NTA del PPTR

La richiesta di valutazione di coerenza degli obiettivi di PUG di San Cesario di Lecce con gli "obiettivi generali " e "specifici" di cui agli articoli 27-28 delle NTA del PPTR, è stata affidata a due matrici: la prima matrice finalizzata alla valutazione coerenza/conformità tra i contenuti del PUG e gli "obiettivi generali" di cui all'art. 27 delle NTA del PPTR; la seconda matrice è finalizzata alla valutazione di coerenza/conformità tra i contenuti del PUG e gli "obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito", riportate nell'atlante della figura territoriale 10.1/La Campagna Leccese e le ville suburbane , declinati per strutture e componenti paesaggistiche con riferimento diretto agli articoli delle NTA del PUG e dei relativi elaborati grafici.

2.1 MATRICE I – VALUTAZIONE DELLA COERENZA/CONFORMITA' TRA I CONTENUTI DEL PUG DI SAN CESARIO DI LECCE E GLI "OBIETTIVI GENERALI" DI CUI ALL'ART. 27 DELLE NTA DEL PPTR

Obiettivi generali del PPTR – art.27 NTA	Contenuti del PUG
1) Garantire l'equilibrio idro-geomorfologico dei bacini idrografici	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia, il Piano di Assetto Idrologico delle Autorità di Bacino, il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario garantisce l'equilibrio idro-geomorfologico dei bacini idrografici, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale di riferimento: – prevede misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo.
2) Migliorare la qualità ambientale del territorio	Con specifico riferimento al miglioramento della qualità ambientale del PUG/parte strutturale per i contesti rurali, in coerenza con i contenuti del DRAG, del PPTR e con i Piani settoriali sovraordinati vigenti, ha definito il perimetro e individuato specifiche azioni d'uso, tutela, recupero e valorizzazione finalizzata al miglioramento della qualità ambientale del territorio. Nella prospettiva dello sviluppo sostenibile ed in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale legati non solo alla produzione agricola ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientati: – prevede strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; – limita ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole.
3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – prevede la riqualificazione del fronte urbano, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; – salvaguarda la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; – preserva il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona; – salvaguarda i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce; – evita la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura "stellare" della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona; – impedisce le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in

	particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – incentiva la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco; – incentiva le produzioni tipiche e le coltivazioni storiche presenti; – prevede strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica; – limita ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole; – incentiva l'adozione di misure agroambientali all'interno delle aree agricole residuali al fine di garantirne la conservazione; – individua e valorizza il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; – incentiva la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; – limita la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali.
5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – individua anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; – promuove azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; – promuove azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa); – tutela le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti; – individua e valorizza il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane; – incentiva la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"; – limita la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali; – prevede la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico; – preserva il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, tutela i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; – impedisce interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; – attua misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; – prevede misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – specifica, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; – ridefinisce i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; – potenzia il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna*; – promuove interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico , il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche. – promuove e incentiva per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico; – promuove la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrice S.P. Lecce- San Cesario attraverso progetti volti a

	ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.
7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – salvaguarda le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale; – impedisce interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; – attua misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; – prevede misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – promuove la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi; – valorizza la città storica e incoraggia anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case.
9) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili	Negli obiettivi della figura territoriale non sono presenti direttive e normative d'uso **Nel PUG: "**Nei soli contesti CR2, CR3, CR4 possono essere consentiti, inoltre, interventi di nuova costruzione per l'installazione di piccoli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile da porre prevalentemente a servizio dell'attività agricola, zootecnica e agrituristica condotta nel fondo. Sono fatti salvi gli interventi già presentati alla data di adozione del PUG purché compatibili con le previsioni strutturali e normative del Piano. Art.43 – Contenimento dei consumi energetici - Gli edifici sia pubblici che privati di nuova realizzazione a qualsiasi uso siano adibiti devono essere progettati e messi in opera in modo da contenere al massimo, in relazione al progresso della tecnica, il loro fabbisogno energetico. Il rilascio del permesso a costruire è subordinato alla presentazione di una relazione esplicativa degli accorgimenti costruttivi e impiantistici adottati per contenere il fabbisogno energetico dell'edificio e garantire un adeguato comfort termico degli occupanti nei diversi periodi climatici dell'anno. In particolare la relazione dovrà indicare chiaramente i materiali isolanti e le soluzioni tecnologiche utilizzate per le superfici dell'edificio che disperdono calore, le soluzioni adottate per contenere la dispersione termica dai ponti termici e dalle aperture (es. impianti di aerazione con recupero di calore, doppi vetri termoisolanti, telai coibentati, guarnizioni, avvolgibili ecc.), le soluzioni adottate per limitare gli effetti dovuti al surriscaldamento. In ogni caso il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale delle nuove costruzioni destinate ad uso residenziale non deve superare i valori limite indicati in allegato C del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e succ. mod. e int. per la zona climatica C (gradi giorno da 901 a 1400). Gli interventi di ristrutturazione edilizia e l'ampliamento delle volumetrie di edifici preesistenti destinati ad uso residenziale può essere consentita a condizione che il nuovo intervento preveda l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili o interventi di risanamento energetico dell'intero edificio tali da ridurre il fabbisogno di energia primaria per la climatizzazione invernale ai valori limite indicati in allegato C del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 e succ. mod. e int. per la zona climatica D (gradi giorno da 1401 a 2100). In attuazione della L.R. n°3/2009, art.1 – comma 3°, il rilascio dei permessi di costruire per gli interventi di nuova costruzione, è subordinato alla previsione di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in modo da garantire una produzione energetica non inferiore ad 1 kilowatt (KW) per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati produttivi di estensione superiore a mq 100, la produzione energetica minima è di 5 KW. Nel contesto urbano CU1, è consentita esclusivamente l'installazione di impianti solari e di pompe di calore destinati alla produzione di acqua e aria calda; gli impianti dovranno essere posizionati in modo da non creare impatto visivo. Il PUG si allinea con le specifiche del R.R. 24/2010 e segue le Linee Guida del PPTR.

10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – promuove la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrice S.P. Lecce- San Cesario attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini; – impedisce interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; – attua misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alla città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; – prevede misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).
11) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale degli insediamenti residenziali urbani e rurali	Attraverso l'adeguamento a piani sovraordinati quali il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia ed il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce, il PUG di San Cesario indirizzato verso la valorizzazione dei paesaggi e delle figure territoriali di lunga durata, ed in particolare in linea con gli obiettivi specifici indicati dal PPTR per la figura territoriale 10.1: – riqualifica i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; – promuove la riqualificazione, la ricostruzione del patrimonio edilizio esistente; – promuove la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; – potenzia la multifunzionalità delle aree agricole periurbane; – riqualifica e valorizza i paesaggi rurali storici; – valorizza il patrimonio identitario-culturale-insediativo – garantisce la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.

2.2 MATRICE II – VALUTAZIONE DELLA COERENZA/CONFORMITA' TRA I CONTENUTI DEL PUG DI SAN CESARIO DI LECCE E GLI "OBIETTIVI GENERALI DI QUALITA' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE D'AMBITO" RIPORTATI NELL'ATLANTE DELLA FIGURA TERRITORIALE "LA CAMPAGNA LECCESE DEL RISTRETTO E IL SISTEMA DI VILLE SUBURBANE" DI CUI ALL'ART.28 DELLE NTA DEL PPTR

PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE		
Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	**Normativa d'uso**	
	Indirizzi	**Direttive**
	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:	Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali le cave; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione a basso impatto ambientale ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte I – Principi direttivi e obiettivi generali **PREVISIONI STRUTTURALI** – Art.3 – Adeguamento del PUG agli Strumenti di Pianificazione Regionale **Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti** – Art.15 – Recepimento del P.A.I. , A) Assetto Idraulico, B)Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia.	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav. 1.1 - Inquadramento Territoriale; – Tav. 1.2 - Sistema Geomorfologico (Fonte: PTCP Provincia di Lecce); – Tav. 1.3 a.1 - Politiche e vincoli (Fonte: PTCP Provincia di Lecce); – Tav. 1.4 - Carte di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Fonte: PTCP Provincia di Lecce); – Tav. 1.5 a - Area Vasta Lecce 2005/2015 (Fonte: Piano strategico Area Vasta); – Tav. 1.5.b - Area Vasta Lecce 2005/2015 (Fonte: Piano strategico Area Vasta); **Sistema Territoriale Locale di Area Vasta:** – Tav.2.1 – Carta Uso del Suolo; – Tav. 2.6b – Carta Idrogeomorfologica; – Tav. 2.7b1 – Carta della sensibilità –pericolosità e rischio idrogeologico (P.A.I. – Autorità di Bacino della Puglia); **Bilancio della Pianificazione vigente:** – Tav. 3.0b – Strumentazione urbanistica vigente; **Quadri Interpretativi e Contesti:** – Tav.4.1b.1 - Carta delle Invarianti Strutturali; **Previsioni Strutturali** – Tav. 5.1b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggisitiche; **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** - 2.1 - Sistema di Programmazione Area Vasta e di Pianificazione sovraordinata; - 2.3 - Piano Provinciale di Coordinamento Territoriale (PTCP Lecce); - 2.5 - Piano Strategico di Area Vasta;

		- 2.6 - Risorse ambientali; - 2.6.3 - Relazione geomorfologica - Adeguamento P.A.I.- sismico; **3. Quadri Interpretativi:** - 3.1 - Invarianti strutturali; - 3.1.1 - Invarianti Paesaggistico-ambientali; - 3.3. - Invarianti Infrastrutturali; **5. PUG Strutturale (schede):** - Vulnerabilità degli acquiferi
1.3. Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.	- salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;	-individuano e valorizzano naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico; -individuano e tutelano le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici; -prevedono misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.15 – Recepimento del P.A.I., A) Assetto Idraulico, B) Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia.	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P., Provincia di Lecce): ▪ 1.3.10- vulnerabilità degli acquiferi ▪ 1.3.11- salinizzazione delle falde- fasce di salvaguardia ▪ 1.3.12- diffusione della naturalità esistente ▪ 1.3.13- espansione della naturalità ▪ 1.3.14- infiltrazione della naturalità ▪ 1.3.15- percolazione della naturalità ▪ 1.3.16- circuiti del parco ▪ 1.3.17-vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.) – Tav. 2.6b – Carta Idrogeomorfologica; – Tav. 2.7b1 – Carta della sensibilità –pericolosità e rischio idrogeologico (P.A.I. – Autorità di Bacino della Puglia); **Quadri Interpretativi e Contesti:** – Tav.4.1b.1 - Carta delle Invarianti Strutturali; **Previsioni Strutturali** Tav. 5.1b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggisitiche**;** **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** - 2.6 - Risorse ambientali; - 2.6.3 - Relazione geomorfologica - Adeguamento P.A.I.- sismico; **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** - 2.6.3 - Relazione geomorfologica - Adeguamento P.A.I.- sismico; **5. PUG Strutturale (schede):** - Vulnerabilità degli acquiferi

1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	-promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica.	-individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità; - incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque; - incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale; -limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.15 – Recepimento del P.A.I., A) Assetto Idraulico, B) Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia. – Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica **Parte V – Norme finali – Previsioni Strutturali** – Art.114 – Compatibilità degli Interventi: riassetto alla capacità di trattamento acque reflue	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (fonte P.T.C.P., Provincia di Lecce): ▪ 1.3.10- vulnerabilità degli acquiferi ▪ 1.3.11- salinizzazione delle falde- fasce di salvaguardia ▪ 1.3.12- diffusione della naturalità esistente ▪ 1.3.13- espansione della naturalità ▪ 1.3.14- infiltrazione della naturalità ▪ 1.3.15- percolazione della naturalità ▪ 1.3.16- circuiti del parco ▪ 1.3.17-vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.)

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la *connettività* e la *biodiversità* del sistema ambientale regionale; 2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;	- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione; - incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Rete ecologica polivalente*; -evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.10 Piano del verde urbano; – Art.14 – Invarianti Strutturali; – Art.15 – Recepimento del P.A.I. , A) Assetto Idraulico, B)Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia. – Art.18 - Verde pubblico; – Art.19 - Verde privato; – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.29 - Contesti rurali – Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramento fondiario;	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3a.1 – Politiche e vincoli (P.T.C.P.) – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P., P.T.P.A.): ▪ 1.3.12 - diffusione della naturalità esistente ▪ 1.3.13 - espansione della naturalità ▪ 1.3.14 - infiltrazione della naturalità ▪ 1.3.15 - percolazione della naturalità ▪ 1.3.16 - circuiti del parco ▪ 1.3.17 - vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.) – Tav.1.4 – Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo; – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

	– Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica; – Art.36 - CR2: Contesto rurale a prevalente funziona agricola;	**Previsioni strutturali** – Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.5.3 Il Piano Paesaggistico Territoriale; – 2.6.1 Risorse ambientali: ▪ analisi della vegetazione reale dell'aria ▪ effetti faunistici ▪ componenti pedologiche **3. Quadri interpretativi:** 3.1 Invarianti strutturali 3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali 3.1.5. Contesti rurali
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.2 Aumentare la *connettività* e la *biodiversità* del sistema ambientale regionale.	- ridurre la frammentazione degli habitat; - implementare e valorizzare le funzioni di connessione ecologica anche attraverso le fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi;	- salvaguardano il sistema dei pascoli e delle macchie - individuano, anche cartograficamente, adeguate fasce di rispetto dei percorsi ciclopedonali e dei tratturi e ne valorizzano la funzione di connessione ecologica come previsto dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce* e *La rete ecologica regionale polivalente*;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.10 – Piano del verde urbano; – Art.14 – Invarianti Strutturali; – Art.15 – Recepimento del P.A.I. , A) Assetto Idraulico, B)Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia. – Art.18 - Verde pubblico; – Art.19 - Verde privato; – art.24.c - Sistema invarianti strutturali esistenti: ferrovia sud.est, stazione ferroviaria – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.29 - Contesti rurali – Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramenti fondiario; – Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica – Art.36 - CR2:Contesto rurale a prevalente funziona agricola	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3a.1 - Politiche e vincoli (P.T.C.P.) – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P., P.T.P.A.): ▪ 1.3.12 - diffusione della naturalità esistente ▪ 1.3.13 - espansione della naturalità ▪ 1.3.14 - infiltrazione della naturalità ▪ 1.3.15 - percolazione della naturalità ▪ 1.3.16 - circuiti del parco ▪ 1.3.17 - vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.) – Tav.1.4 - Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo; – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.3 - Carta delle risorse infrastrutturali **Previsioni strutturali** – Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.5.3 Il Piano Paesaggistico Territoriale; – 2.6.1 Risorse ambientali: ▪ analisi della vegetazione reale dell'aria

		▪ effetti faunistici ▪ componenti pedologiche **3. Quadri interpretativi:** 3.1 Invarianti strutturali 3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali 3.1.5. Contesti rurali
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi.	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi;	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascoli), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale *Rete ecologica regionale polivalent*e;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.14 – Invarianti Strutturali; – Art.15 – Recepimento del P.A.I. , A) Assetto Idraulico, B)Assetto Geomorfologico, C) Contesti urbani a trasformabilità condizionata; – P.A.I. art.24,25; – L.R. 20/2201 art.12 – Art.15bis- Recepimento del Parere Servizio Lavori Pubblici-Regione Puglia. – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.29 - Contesti rurali; – Art.32 - Strade rurali – Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramenti fondiario; – Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica; – Art.36 - CR2:Contesto rurale a prevalente funziona agricola	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3a.1 - Politiche e vincoli (P.T.C.P.) – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P., P.T.P.A.): ▪ 1.3.12 - diffusione della naturalità esistente ▪ 1.3.13 - espansione della naturalità ▪ 1.3.14 - infiltrazione della naturalità ▪ 1.3.15 - percolazione della naturalità ▪ 1.3.16 - circuiti del parco ▪ 1.3.17 - vincoli d'uso degli acquiferi (fonte P.T.A.) – Tav.1.4 - Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo; – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.3 - Carta delle risorse infrastrutturali **Previsioni strutturali** – Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.5.3 Il Piano Paesaggistico Territoriale; – 2.6.1 Risorse ambientali: ▪ analisi della vegetazione reale dell'aria ▪ componenti pedologiche **3. Quadri interpretativi:** 3.1 Invarianti strutturali 3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali 3.1.5. Contesti rurali

<table>
<tr><th colspan="3">A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</th></tr>
<tr><td>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</td><td>- salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito, con particolare riguardo ai paesaggi della monocoltura dell’oliveto a trama fitta dell’entroterra occidentale, i vigneti di tipo tradizionale il mosaico agrario oliveto- seminativo - pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;</td><td>- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l’integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco;
- incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l’oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia tarantina);</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.29 - Contesti rurali;
– Art.30 - Interventi consentiti in area rurale;
– Art. 32 - Strade rurali;
– Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramenti fondiario;
– Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica;
– Art.35 - Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico;
– Art.36 - CR2:Contesto rurale a prevalente funziona agricola;
– Art.43 – Contenimento consumi energetici

Parte III– PUG/P- Parte Programmatica
Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali</td><td>Sistema Territoriale di Area Vasta:
– Tav.1.3a.1 - Politiche e vincoli (P.T.C.P.)
– Tav.1.4 - Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo;
– Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.3 - Carta delle risorse infrastrutturali
– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede)

Previsioni strutturali
– Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.5.3b. – Carta dei contesti

3. Quadri interpretativi:
3.1 Invarianti strutturali
3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali
3.1.5. Contesti rurali</td></tr>
<tr><td>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</td><td>- tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;</td><td>- prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell’infrastrutturazione antica;
- limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.29 - Contesti rurali;
– Art.30 - Interventi consentiti in area rurale;
– Art. 32 - Strade rurali;</td><td>Sistema Territoriale di Area Vasta:
– Tav.1.3a.1 - Politiche e vincoli (P.T.C.P.)
– Tav.1.4 - Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo;
– Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.3 - Carta delle risorse infrastrutturali</td></tr>
</table>

	– Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramenti fondiario; – Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica; – Art.35 - Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico; – Art.43 – Contenimento consumi energetici – Art.47 – Area di interesse archeologico - Villa Carnevale **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali	– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede) **Previsioni strutturali** – Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.5.3b. – Carta dei contesti **3. Quadri interpretativi:** 3.1 Invarianti strutturali 3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali 3.1.5. Contesti rurali
5.Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.	- tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto, con particolare attenzione alle abitazioni rurali dei casali di Lecce, alle ville della Valle della Cupa e in generale alle forme di insediamento extraurbano antico;	- individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e parieti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettiere" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; pozzi, pozzelle e cisterne per l'approvvigionamento dell'acqua; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela; - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza; - promuovono azioni di restauro e valorizzazione dei giardini storici produttivi delle ville suburbane (come nella Valle della Cupa);
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.14 - Invarianti Strutturali; – Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale; – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.29 - Contesti rurali; – Art.30 - Interventi consentiti in area rurale; – Art. 32 - Strade rurali; – Art.33 - Trasformazioni colturali e di miglioramenti fondiario; – Art.34 - Manutenzione delle opere di regimazione idraulica; – Art.35 - Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico; – Art.43 – Contenimento consumi energetici; – Art.47 – Area di interesse archeologico - Villa Carnevale **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3a.1 - Politiche e vincoli (P.T.C.P.) – Tav.1.4 - Carta di Sintesi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.1 - Carta Uso del Suolo; – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede) – Tav.2.3 - Carta delle risorse infrastrutturali **Previsioni strutturali** – Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.5.3b. – Carta dei contesti **3. Quadri interpretativi:** 3.1 Invarianti strutturali 3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali 3.1.5. Contesti rurali
5.Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo.	- tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;	- tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;

<table>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.29 - Contesti rurali;
– Art.30 - Interventi consentiti in area rurale;
– Art. 32 - Strade rurali;
– Art.35 - Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico;

Parte III– PUG/P- Parte Programmatica
Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali</td><td>Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede)
– Tav.2.5b – Il PUTT/P Adeguamento
– Tav4.1b.1 - Carta delle invarianti strutturali
– Tav. 5.1b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Previsioni strutturali
– Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.5.3b. – Carta dei contesti

3. Quadri interpretativi:
3.1 Invarianti strutturali
3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali
3.1.5. Contesti rurali</td></tr>
<tr><td>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.
5. Valorizzare il patrimonio identitario-culturale insediativo
5.4 Riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</td><td>- valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane per limitare il consumo di suolo indotto soprattutto da espansioni insediative lungo le principali vie di comunicazione.</td><td>- individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane;
- incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale “Patto città-campagna”;
- limitano la proliferazione dell’insediamento nelle aree rurali.</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.29 - Contesti rurali;
– Art.30 - Interventi consentiti in area rurale;
– Art. 32 - Strade rurali;
– Art.35 - Contesto rurale a prevalente valore paesaggistico

Nuove previsioni insediative
Art. 57 – CU8 Contesto della Riqualificazione urbana</td><td>Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede)
– Tav.2.5b – Il PUTT/P Adeguamento
– Tav4.1b.1 - Carta delle invarianti strutturali
– Tav. 5.1b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Previsioni strutturali
– Tav.5.1.b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.5.3b. – Carta dei contesti
Relazione:

3. Quadri interpretativi:
3.1 Invarianti strutturali
3.1.1. Invarianti paesaggistici ambientali
3.1.5. Contesti rurali</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th colspan="3">A3 - Struttura e componenti antropiche e storico-culturali
A 3.2 componenti dei paesaggi urbani</th></tr>
<tr><td>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</td><td>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</td><td>- prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri salentini, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico;
- salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali;
- preservano (i) il sistema delle ville e casini della Valle delle Cupa, di Lecce e dei comuni della prima corona, (ii) il sistema delle ville “le Cenate” a Nardò, tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione;
- salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi lineari infrastrutturali, in particolare lungo il sistema a corona aperta di Lecce;
- evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura “stellare” della prima corona e le relazioni visive e funzionali tra Lecce e i centri della prima corona;
- contrastano l’insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani del territorio compreso tra, Galatina, Sogliano, e Copertino;</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td></td><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art.21 - Invariante storico culturale del nucleo antico;
– Art.22 - Invariante storico culturale: insediamenti di archeologia industriale;
– Art.23 - Invarianti strutturali esistenti;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.28 - Contesti territoriali e urbani;

Gestione dell’esistente:
– Art.45 - CS: Contesto del nucleo antico;
– Art.46 - CIS: contesto di interesse storico;
– Art.47 - CAI: Contesti di archeologia industriale;
– Art47* - Area di interesse archeologico (Villa Carnevale)
– Art.50 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie;

Parte III– PUG/P- Parte Programmatica
– Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali
Gestione dell’esistente:
– Art.74 - CS: Contesto del nucleo antico;
– Art.75 - CS1: Edifici Monumentali;
– Art.76 - CS2: Edifici di interesse ambientale;
– Art.77 - CS3: Tessuto edilizio di interesse ambientale;
– Art.80 - Norme e prescrizioni per la redazione di progetti per gli interventi CS: nucleo antico;
– Art.81 – CIS: Contesto di interesse storico;
– Art.82 – CAI: Contesti di archeologia industriale;
– Art. 85 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie di interesse ambientale;</td><td>Sistema Territoriale Area Vasta:
– Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P.e P.T.A.)

Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede);
– Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative;

Quadri Interpretativi
– Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali
– Tav.4.2b – Carta dei Contesti

Previsioni strutturali
– Tav.5.1b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Previsioni programmatiche
– Tav.6.1 – Modalità di intervento nel Contesto CS nucleo antico

Relazione Generale:
2. Sistema delle Conoscenze:
– 2.3.4. Politiche della valorizzazione;
– 2.4.2 Progetto Grande Salento;
– 2.5.3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
– 2.6.1 Risorse ambientali;
– 2.6.4 Risorse rurali;
– 2.6.7. Risorse Paesaggistiche
3. Quadri Interpretativi:
– 3.1.1. Invarianti paesistico-ambientali
– 3.1.2 Invarianti storico – culturali;
4. Piano Urbanistico Generale:
– 4.2. Strategie del Piano – Obiettivi generali</td></tr>
</table>

4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco; 8. Progettare la fruizione lenta dei paesaggi;	- rivalorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica;	- potenziano i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; - promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria);
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.14 - Invarianti Strutturali; – Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale; – Art.21 - Invariante storico culturale del nucleo antico; – Art.22 - Invariante storico culturale: insediamenti di archeologia industriale; – Art.23 - Invarianti strutturali esistenti; – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.28 - Contesti territoriali e urbani; **Gestione dell'esistente:** – Art.45 - CS: Contesto del nucleo antico; – Art.46 - CIS: contesto di interesse storico; – Art.47 - CAI: Contesti di archeologia industriale; – Art47* - Area di interesse archeologico (Villa Carnevale) – Art.50 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** – Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali **Gestione dell'esistente:** – Art.74 - CS: Contesto del nucleo antico; – Art.75 - CS1: Edifici Monumentali; – Art.76 - CS2: Edifici di interesse ambientale; – Art.77 - CS3: Tessuto edilizio di interesse ambientale; – Art.80 - Norme e prescrizioni per la redazione di progetti per gli interventi CS: nucleo antico; – Art.81 – CIS: Contesto di interesse storico; – Art.82 – CAI: Contesti di archeologia industriale; Art. 85 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie di interesse ambientale;	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P.e P.T.A.) **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede); – Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative; **Quadri Interpretativi** – Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali – Tav.4.2b – Carta dei Contesti **Previsioni strutturali** – Tav.5.1b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Previsioni programmatiche** – Tav.6.1 – Modalità di intervento nel Contesto CS nucleo antico **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.3.4. Politiche della valorizzazione; – 2.4.2 Progetto Grande Salento; – 2.5.3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; – 2.6.1 Risorse ambientali; – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **3. Quadri Interpretativi:** – 3.1.1. Invarianti paesistico-ambientali – 3.1.2 Invarianti storico – culturali; **4. Piano Urbanistico Generale:** – 4.2. Strategie del Piano – Obiettivi generali

6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee. 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo; 6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	- specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal *Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna*.
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.14 - Invarianti Strutturali; – Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale; – Art.21 - Invariante storico culturale del nucleo antico; – Art.22 - Invariante storico culturale: insediamenti di archeologia industriale; – Art.23 - Invarianti strutturali esistenti; – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.28 - Contesti territoriali e urbani; – Art.29 - Contesti rurali; – Art.30 - Interventi consentiti in area rurale; – Art.37 - Contesto rurale con elementi multifunzionalità – Art.39 - CR5 - Contesto rurale periurbano – Art.40 - CR6 -Contesto rurale delle residenzialità sparsa – Art.41 – Contesti Urbani **Gestione dell'esistente:** – Art.45 - CS: Contesto del nucleo antico; – Art.49 – Contesto urbano consolidato poroso; – Art.51 – Contesti urbani in via di consolidamento; – Art. 53 – Frange urbane **Nuove previsioni insediative** – Art. 57 – CU8 Contesto della Riqualificazione urbana **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** **Gestione dell'esistente:** – Art.84 - Contesto urbano consolidato poroso; – Art.86 - Contesti urbani in via di consolidamento; – Art.88 – Frange urbane; **Nuove Previsioni Insediative** – Art.91 – Contesti della insediatività residenziale "tessuto urbano di San Cesario"; – Art. 93 –CU8- Contesto della riqualificazione urbana	**Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative; – Tav.2.4b – Carta delle risorse insediative- centro storico **Quadri Interpretativi** – Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali – Tav.4.2b – Carta dei Contesti **Previsioni strutturali** – Tav.5.1b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.5.3.a.1 – Carta dei Contesti **Previsioni Programmatiche** – Tav.6.1 – Modalità di Intervento nel Contesto CS del nucleo antico **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.3.5 Politiche insediative – 2.6. Sistema Territoriale Locale – 2.6.5. Risorse insediative **3. Quadri Interpretativi** – 3.1.4.1 Contesti Urbani **4. Piano Urbanistico Generale** – 4.1 Struttura del PUG – 4.2 Strategie del Piano – Obiettivi generali

4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.5 Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.	- riqualificare e restaurare i paesaggi della Riforma Agraria (come quelli a nord di Otranto, nella Terra d'Arneo, a Frigole e lungo il litorale a nord est di Lecce), valorizzando il rapporto degli stessi con le aree agricole contermini;	- individuano, anche cartograficamente, gli elementi della Riforma (edifici, manufatti, infrastrutture, sistemazioni e partizioni rurali) ai fini di garantirne la tutela; - evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti – Art.14 - Invarianti Strutturali; – Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale; – Art.21 - Invariante storico culturale del nucleo antico; – Art.22 - Invariante storico culturale: insediamenti di archeologia industriale; – Art.23 - Invarianti strutturali esistenti; – Art. 25 - Disposizioni ambientali; – Art.28 - Contesti territoriali e urbani; **Gestione dell'esistente:** – Art.45 - CS: Contesto del nucleo antico; – Art.46 - CIS: contesto di interesse storico; – Art.47 - CAI: Contesti di archeologia industriale; – Art47* - Area di interesse archeologico (Villa Carnevale) – Art.50 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie; **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** – Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali **Gestione dell'esistente:** – Art.74 - CS: Contesto del nucleo antico; – Art.75 - CS1: Edifici Monumentali; – Art.76 - CS2: Edifici di interesse ambientale; – Art.77 - CS3: Tessuto edilizio di interesse ambientale; – Art.80 - Norme e prescrizioni per la redazione di progetti per gli interventi CS: nucleo antico; – Art.81 – CIS: Contesto di interesse storico; – Art.82 – CAI: Contesti di archeologia industriale; – Art. 85 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie di interesse ambientale;	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P.e P.T.A.) **Sistema Territoriale Locale** – Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede); – Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative; **Quadri Interpretativi** – Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali – Tav.4.2b – Carta dei Contesti **Previsioni strutturali** – Tav.5.1b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Previsioni programmatiche** – Tav.6.1 – Modalità di intervento nel Contesto CS nucleo antico **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.3.4. Politiche della valorizzazione; – 2.4.2 Progetto Grande Salento; – 2.5.3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale; – 2.6.1 Risorse ambientali; – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **3. Quadri Interpretativi:** – 3.1.1. Invarianti paesistico-ambientali – 3.1.2 Invarianti storico – culturali; **4. Piano Urbanistico Generale:** – 4.2. Strategie del Piano – Obiettivi generali
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici 5.Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.	- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;	- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua, in relazioni con vore e inghiottitoi); - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) presenti sulla superficie dell'ambito, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR *Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce* e *Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali*.

<table>
<tr><th rowspan="2"></th><th colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</th></tr>
<tr><th>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</th><th>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</th></tr>
<tr><td></td><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.20 - Invarianti storico culturali: beni architettonici del territorio rurale;
– Art.21 - Invariante storico culturale del nucleo antico;
– Art.22 - Invariante storico culturale: insediamenti di archeologia industriale;
– Art.23 - Invarianti strutturali esistenti;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali;
– Art.28 - Contesti territoriali e urbani;
Gestione dell’esistente:
– Art.45 - CS: Contesto del nucleo antico;
– Art.46 - CIS: contesto di interesse storico;
– Art.47 - CAI: Contesti di archeologia industriale;
– Art47* - Area di interesse archeologico (Villa Carnevale)
– Art.50 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie;

Parte III– PUG/P- Parte Programmatica
– Art.66 – Contesti rurali – Prescrizioni generali
Gestione dell’esistente:
– Art.74 - CS: Contesto del nucleo antico;
– Art.75 - CS1: Edifici Monumentali;
– Art.76 - CS2: Edifici di interesse ambientale;
– Art.77 - CS3: Tessuto edilizio di interesse ambientale;
– Art.80 - Norme e prescrizioni per la redazione di progetti per gli interventi CS: nucleo antico;
– Art.81 – CIS: Contesto di interesse storico;
– Art.82 – CAI: Contesti di archeologia industriale;
– Art. 85 - CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie di interesse ambientale;</td><td>Sistema Territoriale di Area Vasta:
– Tav.1.3b - Politiche e vincoli (P.T.C.P.e P.T.A.)

Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.2a.b - Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.2b - Patrimonio insediativo del Paesaggio rurale (Schede);
– Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative;

Quadri Interpretativi
– Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali
– Tav.4.2b – Carta dei Contesti

Previsioni strutturali
– Tav.5.1b – Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Previsioni programmatiche
– Tav.6.1 – Modalità di intervento nel Contesto CS nucleo antico

Relazione Generale:
2. Sistema delle Conoscenze:
– 2.3.4. Politiche della valorizzazione;
– 2.4.2 Progetto Grande Salento;
– 2.5.3. Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;
– 2.6.1 Risorse ambientali;
– 2.6.4 Risorse rurali;
– 2.6.7. Risorse Paesaggistiche
3. Quadri Interpretativi:
– 3.1.1. Invarianti paesistico-ambientali
– 3.1.2 Invarianti storico – culturali;
4. Piano Urbanistico Generale:
– 4.2. Strategie del Piano – Obiettivi generali</td></tr>
<tr><td>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</td><td>- riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico</td><td>- promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell’assetto urbanistico , il risparmio dell’uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell’energia e dell’acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermeabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche.
- promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l’uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico.</td></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td></td><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
– Art.14 - Invarianti Strutturali;
– Art.18 – Verde Pubblico;
– Art. 25 - Disposizioni ambientali generali;
– Art. 39 CR5 Contesto rurale – periurbano;
– Art. 41 – Contesti urbani</td><td>Sistema Territoriale Locale
– Tav.2.4a - Carta delle risorse insediative;
– Tav.2.4c - Carta delle risorse insediative: Servizi

Quadri Interpretativi
– Tav. 4.1b.1 – Carta delle invarianti strutturali</td></tr>
</table>

	– Art. 43 Contenimento dei consumi energetici **Gestione dell'esistente** – Art.52 CU4: contesto in evoluzione attuativa – Art.53 CU5 frange urbane – Art.61 CU12 – attrezzature per lo sport e il tempo libero **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** **Gestione dell'esistente:** – Art.87 CU4: contesto in evoluzione attuativa – Art.88 – Frange urbane; **Nuove Previsioni Insediative** – Art.91 - Contesti della insediatività residenziale "tessuto urbano di San Cesario"; – Art. 93 - CU8- Contesto della riqualificazione urbana	**Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.3.5 Politiche insediative – 2.6.5 Risorse Insediative **3. Quadri Interpretativi:** – 3.1.4.1 Contesti urbani – 4.2 Obiettivi generali dal Piano
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.	- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico.	- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate, come i consorzi ASI di Lecce-Surbo, Nardò-Galatone, Maglie-Melpiano, Galatina-Soleto) secondo quanto delineato dalle *Linee guida sulla progettazione e gestionedi aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate*; - promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare lungo le direttrici Galatina-Lecce, Lecce- Maglie attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualitàpaesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini.
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Gestione dell'esistente** – Art.54 CP1: contesto produttivo e/o distributivo esistente – Art.55 CP2: contesto produttivo del P.I.P. – Art.59 CU10: contesto della insediatività distributiva e direzionale **Parte III– PUG/P- Parte Programmatica** **Gestione dell'esistente:** – Art.89 CP1: contesto produttivo e/o distributivo esistente **Nuove Previsioni Insediative** – Art.93 CU8: contesto della riqualificazione urbana – Art.95 CU10: contesto della insediativita' distributiva e direzionale	**Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.2b – Carta dei Contesti **Previsioni programmatiche** – Tav.6.0b.1 – Carta delle previsioni programmatiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.5 Il Piano strategico di Area Vasta **5. Previsioni strutturali (schede):** – Contesti Urbani: • CP1- Contesto produttivo e/o distributivo esistente; • CP2 – Contesto produttivo del PIP • CU9 – Contesto della insediatività ricettiva • CU10 – Contesto della insediatività distributiva e direzionale

A.3.3 le componenti visivo percettive		
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; - individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Titolo II - Invarianti Strutturali** – Art.14 Invarianti strutturali – Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico – Art. 25 Disposizioni ambientali generali **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 29 Contesti rurali – Art.30 Interventi consentii in area rurale – Art.32 Strade rurali – Art.33 Trasformazioni culturali e opere di miglioramento fondiario – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico – Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie **Parte III – PUG/ P – Parte Programmatica** – Art. 66 Contesti rurali: prescrizioni generali	**Sistema Territoriale di Area Vasta:** – Tav.1.5a – Area Vasta Lecce 2005 -2015 (Piano strategico) – Tav.1.5b – Area Vasta Lecce 2005 -2015 (Piano strategico) **Sistema Territoriale Locale:** – Tav.2.1 Uso del suolo – Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede) – Tav. 2.7b.b1 – Carta delle sensibilità – pericolosità idrogeologico (PAI) **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali **Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.5.2 Carta dell'armatura infrastrutturale e dei servizi **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.5 Il Piano strategico di Area Vasta – 2.6 Sistema territoriale locale – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistentie le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia.	- salvaguardare gli orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda);	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;

	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Titolo II - Invarianti Strutturali** – Art.14 Invarianti strutturali – Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca – Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico – Art.23 Invarianti strutturali esistenti – Art.24c Invarianti strutturali: ferrovia, stazione ferroviaria **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 29 Contesti rurali – Art.30 Interventi consentii in area rurale – Art.32 Strade rurali – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico – Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie	**Sistema Territoriale Locale:** – Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede) – Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali **Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **Quadri Interpretativi e Contesti** Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale.

	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Titolo II - Invarianti Strutturali** – Art.14 Invarianti strutturali – Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca – Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 29 Contesti rurali – Art.30 Interventi consentii in area rurale – Art.32 Strade rurali – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico – Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie	**Sistema Territoriale Locale:** – Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede) – Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali **Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche

		Quadri Interpretativi e Contesti Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale	- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;	- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;
	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Titolo II - Invarianti Strutturali** – Art.14 Invarianti strutturali – Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca – Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 29 Contesti rurali – Art.30 Interventi consentii in area rurale – Art.32 Strade rurali – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie	**Sistema Territoriale Locale:** – Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede) – Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali **Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **Quadri Interpretativi e Contesti** Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; - individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; -- promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;

	PUG - Piano urbanistico generale	
	Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)	**Elaborati grafici (Tavole e Relazione)**
	Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti **Titolo II - Invarianti Strutturali** – Art.14 Invarianti strutturali – ART. 16.4 UCP: area a rispetto delle componenti culturali insediative – Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca – Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico – Art.23 Invarianti strutturali esistenti – Art.24c Invarianti strutturali: ferrovia, stazione ferroviaria **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 29 Contesti rurali – Art.30 Interventi consentii in area rurale – Art.32 Strade rurali – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico – Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie	**Sistema Territoriale Locale:** – Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche – Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede) – Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico **Quadri Interpretativi e Contesti** – Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali **Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **Quadri Interpretativi e Contesti** Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturaleinsediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.	- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;	- implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR *Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce*); - ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR *Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce*;

<table>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
Titolo II - Invarianti Strutturali
– Art.14 Invarianti strutturali
– ART. 16.4 UCP: area a rispetto delle componenti culturali insediative
– Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca
– Art.17 Beni del paesaggio agrario: muretti a secco, alberature stradali e poderali
– Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale
– Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico
– Art.23 Invarianti strutturali esistenti
– Art.24c Invarianti strutturali: ferrovia, stazione ferroviaria
Titolo III – Contesti territoriali e urbani
– Art. 29 Contesti rurali
– Art.30 Interventi consentii in area rurale
– Art.32 Strade rurali
– Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico
Gestione dell’esistente
– Art.45 CS: contesto nucleo antico
– Art.46 CIS: Contesto di interesse storico
– Art. 50 CU2a: Contesto urbano consolidato delle residenze gentilizie</td><td>Sistema Territoriale Locale:
– Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale (Schede)
– Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico

Quadri Interpretativi e Contesti
– Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali

Previsioni strutturali
– Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche

Relazione Generale:
2. Sistema delle Conoscenze:
– 2.6.1 Risorse ambientali
– 2.6.4 Risorse rurali;
– 2.6.5 Risorse insediative
– 2.6.7. Risorse Paesaggistiche

Quadri Interpretativi e Contesti
Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali</td></tr>
<tr><td>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
5.5 Recuperare la percettibilità e l’accessibilità monumentale alle città storiche;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città;
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture.</td><td>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali verso le “porte” urbane.</td><td>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano;
- impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità;
- impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani;
- attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell’arredo urbano;
- prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td colspan="2">PUG - Piano urbanistico generale</td></tr>
<tr><td>Norme tecniche di Attuazione (N.T.A.)</td><td>Elaborati grafici (Tavole e Relazione)</td></tr>
<tr><td>Parte II – PUG/ Strutturale – Invarianti
Titolo II - Invarianti Strutturali
– Art.14 Invarianti strutturali
– ART. 16.4 UCP: area a rispetto delle componenti culturali insediative</td><td>Sistema Territoriale Locale:
– Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
– Tav.2.4b Carta delle risorse insediative – centro storico

Quadri Interpretativi e Contesti
– Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali</td></tr>
</table>

	– Art.16.6 UCP: strada a valenza paesaggisitca – Art.20 Invariante storico culturale: beni architettonici del territorio rurale – Art.21 Invariante storico culturale del nucleo antico – Art.23 Invarianti strutturali esistenti – ferroviaria **Titolo III – Contesti territoriali e urbani** – Art. 35 CR1: contesto a prevalente valore paesaggistico **Gestione dell'esistente** – Art.45 CS: contesto nucleo antico – Art.46 CIS: Contesto di interesse storico	**Previsioni strutturali** – Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche **Relazione Generale:** **2. Sistema delle Conoscenze:** – 2.6.1 Risorse ambientali – 2.6.4 Risorse rurali; – 2.6.5 Risorse insediative – 2.6.7. Risorse Paesaggistiche **Quadri Interpretativi e Contesti** Tav.4.1b – Carta delle invarianti strutturali

3. Valutazione di coerenza/conformità del PUG con i Progetti Territoriali Regionali del PPTR

I *Progetti Territoriali per il paesaggio regionale* che interessano il territorio del Comune di San Cesario di Lecce sono:

- La Rete Ecologica regionale – Rete ecologica polivalente (R.E.P.):
- Il Patto Città Campagna (Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane, art.31 NTA del PPTR);
- Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (Elaborato del PPTR 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture, art.31 NTA del PPTR);
- I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali;

3.1. La Rete Ecologica Regionale

Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato RER- rete ecologica regionale, che delinea in chiave progettuale, secondo un'interpretazione multifunzionale e eco-territoriale del concetto di rete, un disegno ambientale di tutto il territorio regionale volto ad elevarne la qualità ecologica e paesaggistica, è stato recepito e contestualizzato nel PUG:

- Tav.2.2.a.b. Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
- Tav. 5.1.b Carta delle risorse ambientali, rurali e paesaggistiche
- 2.6.4 Risorse rurali;
- 3.1.5. Contesti rurali

La rete ecologica comunale per il PUG di San Cesario di Lecce si articola tramite il consolidamento delle fasce di marginalità rurali e agrari (piccoli ecosistemi), prevedendo l'incremento della naturalità dei luoghi in modo specifico lungo le fasce della viabilità principale urbana, nonché di quella secondaria a servizio del contesto rurale.

Di conseguenza è possibile "dichiarare" una sostanziale coerenza/conformità del PUG di San Cesario con il Progetto Territoriale Regionale del PPTR della Rete ecologica regionale.

3.2. Il Patto Città Campagna

Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato "Il Patto città-campagna", risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale.

Il patto ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Il Patto città-campagna è stato recepito e contestualizzato nel PUG, anche in adeguamento al DRAG/PUE, attraverso le regole delineate negli elaborati grafici e nelle NTA del PUG/P per l'attuazione dei contesti urbani e periurbani nel centro abitato e dei contesti marginali da rifunzionalizzare.

Nell'allegato stralcio dell'elaborato "4.2.2 Patto città-campagna del PPTR" è dato di riscontrare il rapporto che intercorre tra la città e i territori rurali al suo intorno che il PPTR classifica come parco agricolo multifunzionale di riqualificazione: "Parco della conurbazione di Lecce e della Valle della Cupa".

All'interno si colloca il centro urbano nel quale si distinguono:

- il tessuto della "città consolidata" costituito dall'edificato al 1945 che comprende il centro storico e le zone attigue al centro storico;
- l'edificato compatto a maglie regolari che corrisponde alla città consolidata compatta;
- il tessuto urbano a maglie larghe che corrisponde ai gradi quartieri recenti e/o contemporanei
- la campagna del ristretto.

Tale rappresentazione conferma il carattere compatto che la città ha sempre avuto con la Ferrovia sud-est e S.P. Lecce - Galatina e la città di Lecce

Il PUG, anche nella previsione dei contesti di nuovo impianto, conferma la netta separazione tra il territorio rurale e quello urbano già esistente e storicamente consolidato e, in coerenza con l' *"Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna*", rafforza la riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane.

Inoltre la rigenerazione di aree urbane (Zona 167) ha incrementato la qualità del verde urbano e una sua contiguità con il paesaggio della campagna attigua.

Di conseguenza è possibile "dichiarare" una sostanziale coerenza/conformità del PUG diSan Cesario di Lecce con il Progetto Territoriale Regionale del PPTR per il Patto Città Campagna (anche in relazione alle Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per *il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane)*

3.3. Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce

Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato *"Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce"* ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

Il progetto del PPTR registra il centro urbano di San Cesario di Lecce come "Accesso ad una ferrovia paesaggistica" (linea sud-est); come "Accesso servizio autobus"; ed interessata da un "percorso ciclopedonale".

Il sistema della mobilità dolce è stato incluso nel sistema integrato della mobilità nell'area leccese, integrando il sistema dell'armatura infrastrutturale, con la valorizzazione delle componenti e/o invarianti culturali e insediative" con la normativa prevista per il sistema dei contesti rurali a valenza paesaggistica.

Di conseguenza è possibile "dichiarare" una sostanziale coerenza/conformità del PUG di San Cesario di Lecce con il Progetto Territoriale Regionale del PPTR per il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (anche in relazione all' Elaborato del PPTR 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture).

3.4. I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali

Il progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR denominato “I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali” è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.

Il progetto interessa, in particolare, l’attività di fruizione sia dei Contesti topografici stratificati, in quanto sistemi territoriali che ospitano i beni, sia delle aree di grande pregio e densità di beni culturali e ambientali a carattere monotematico (in via esemplificativa: sistemi di ville, di masserie, di uliveti monumentali).

Per San Cesario di Lecce il PPTR non individua specifici Contesti topografici stratificati.

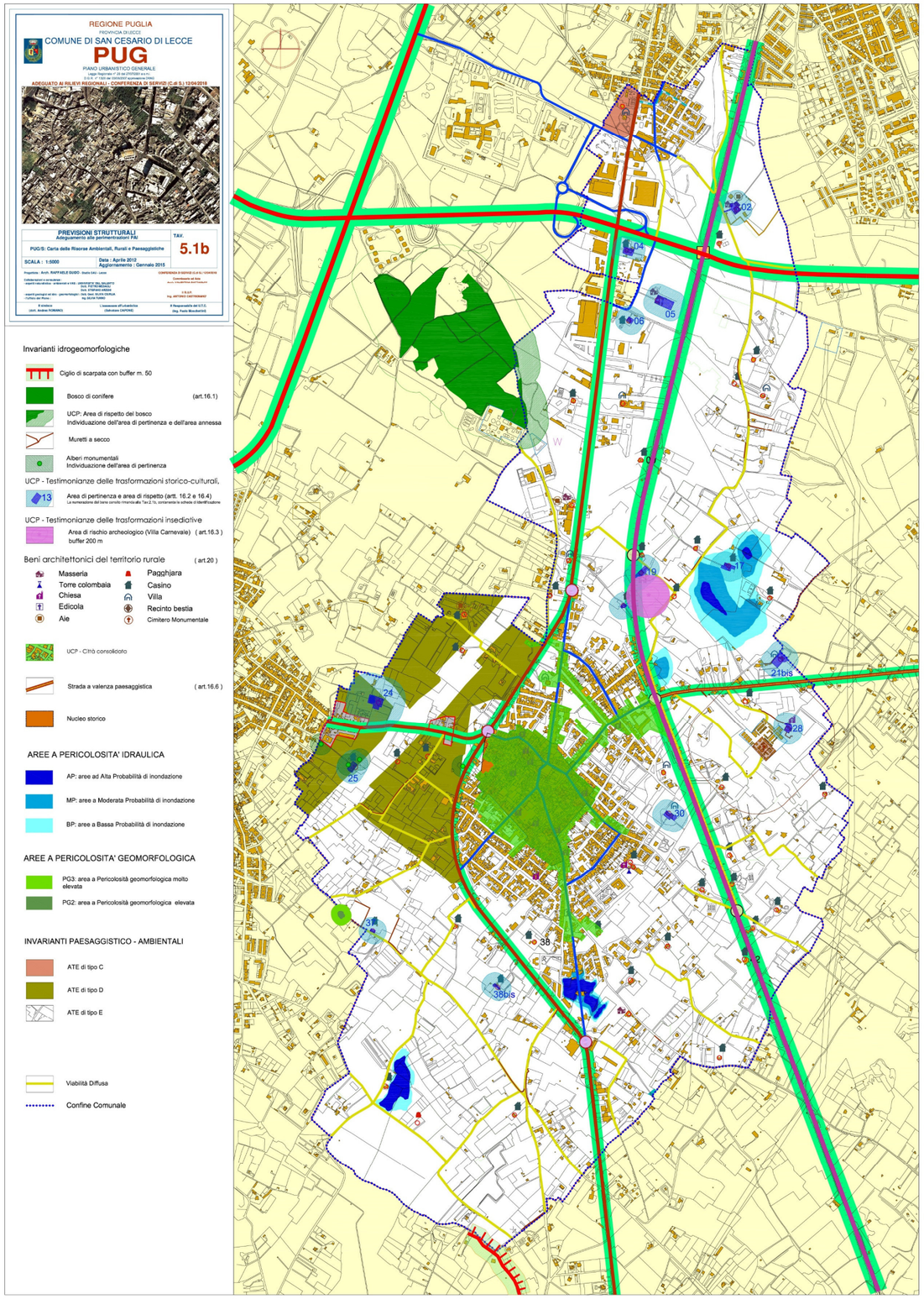
Strada paesaggistica (S.P. San Cesario – Cavallino)

Il PUG individua aree con una particolare densità di beni culturali tematici (ville, masseria e le loro arre di pertinenza):

1. Ville ottocentesche suburbane (già censite dal PUG: vedi Tav.2.2a.b Carta delle risorse ambientali, rurale e paesaggistiche)
2. Masserie (già censite dal PUG: Tav.2.2.b Patrimonio insediativo del paesaggio rurale – schede)
3. Distillerie (Archeologia Industriale)

In vigenza del PUG e sulla scorta della contestualizzazione ed individuazione delle invarianti/componenti culturali e insediative; delle invarianti/componenti aree protette e dei siti naturalistici e delle invarianti/componenti dei valori percettivi, per il sistema territoriale potranno essere proposte procedure progettuali, sotto la guida dell’Osservatorio regionale del Paesaggio, finalizzate alla valorizzazione del sistema territoriale per la fruizione dei beni patrimoniali del territorio.

Di conseguenza è possibile “dichiarare” una sostanziale coerenza/conformità del PUG di San Cesario di Lecce con il Progetto Territoriale Regionale del PPTR per il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (anche in relazione all' Elaborato del PPTR 4.4.5 Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture).

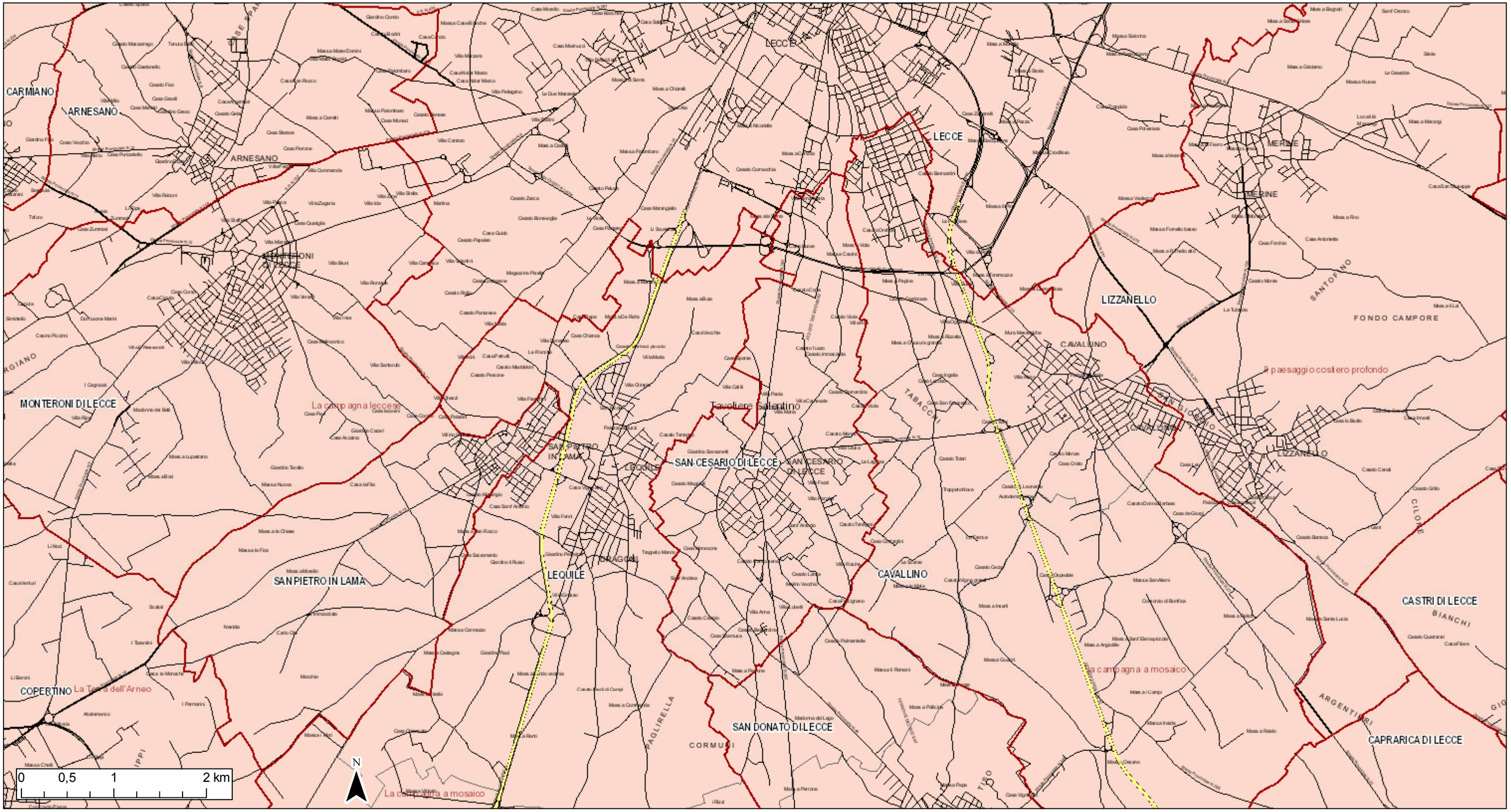


ALLEGATI PPTR

- Tav.5 Ambiti e figure territoriali
- Tav. 6.1 .1 Componenti geomorfologiche
- Tav. 6.1.2. Componenti idrogeologiche
- Tav. 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
- Tav. 6.2.2 Componenti delle Aree protette e dei siti naturalistici
- Tav. 6.3.1 Componenti culturali e insediative
- Tav. 6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi
- Tav. PPTR approvato (sintesi)

5. Ambiti Paesaggistici

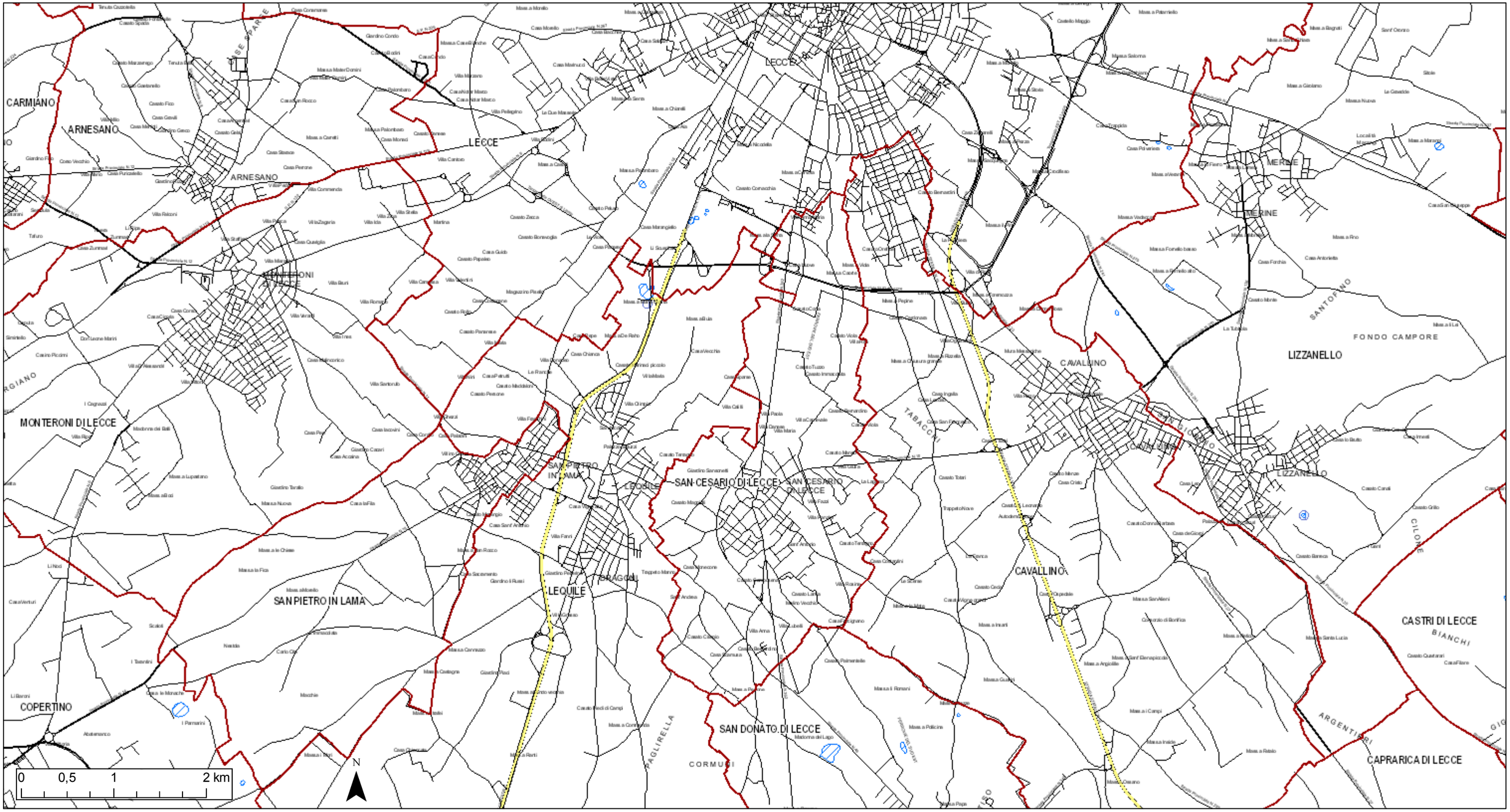
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Figure
- Alta Murgia
- Arco Jonico Tarantino
- Gargano
- La Puglia centrale
- La campagna brindisina
- Monti Dauni
- Murgia dei trulli
- Ofanto
- Salento delle Serre
- Tavoliere
- Tavoliere Salentino

6.1 .1 Componenti geomorfologiche (U.C.P.)

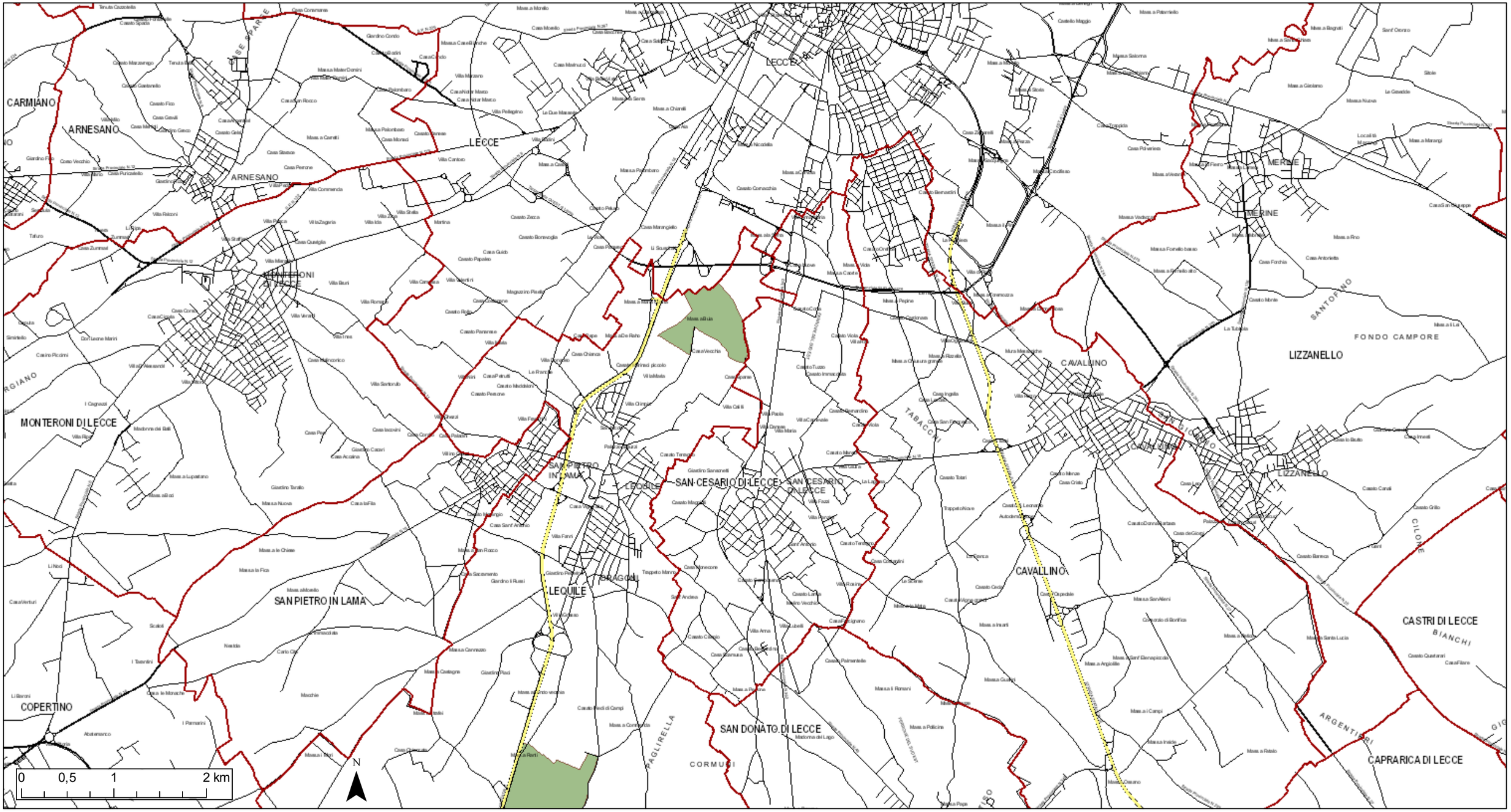
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



Confini Comunali
Aeroporti
Locali
E
SP
SS
A
Lame e gravine
Doline
Geositi (fascia tutela)
Inghiottitoi
Cordoni dunari
Grotte
Versanti

6.1.2. Componenti idrogeologiche (U.C.P.)

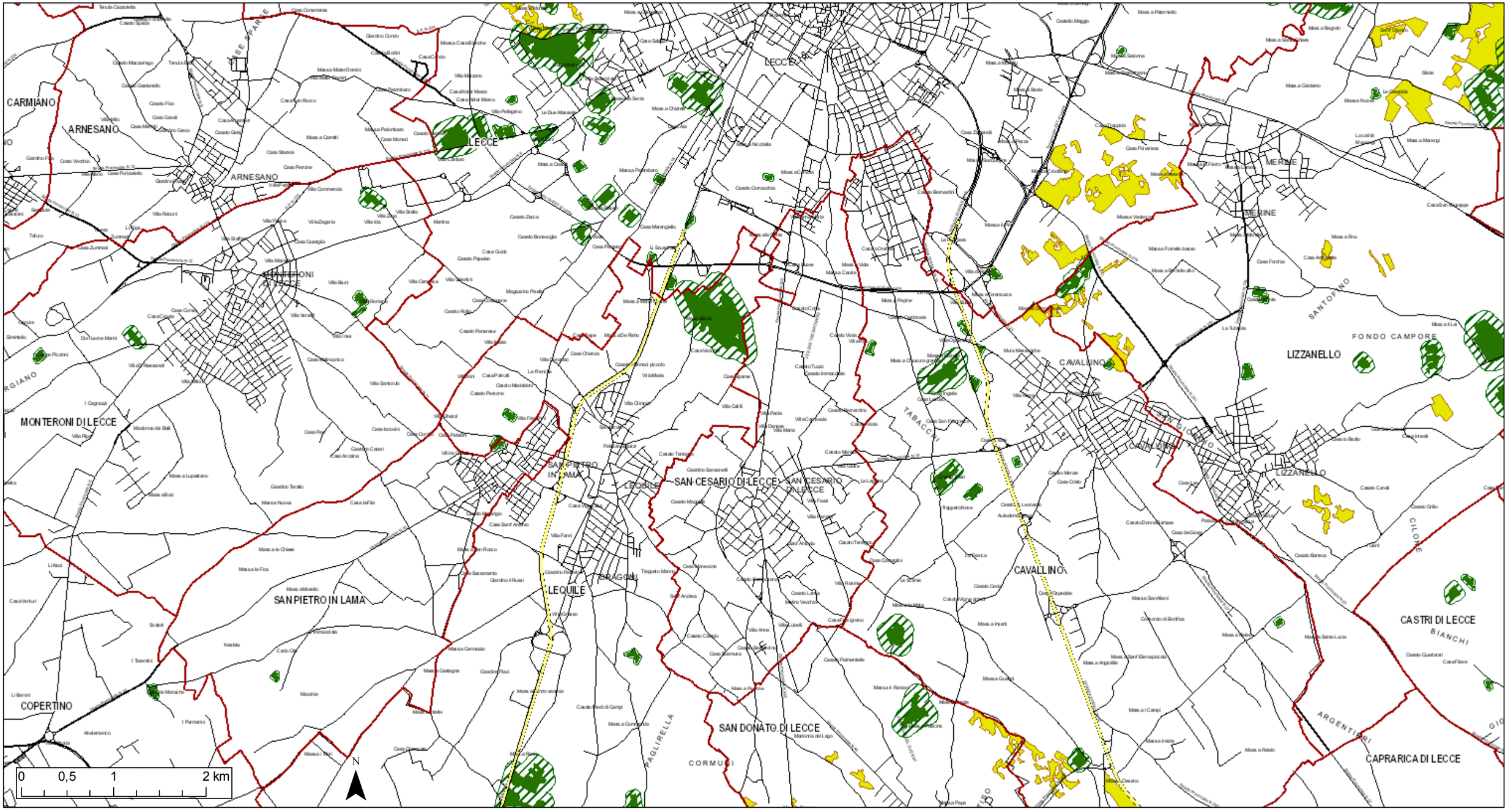
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



Confini Comunali
Aeroporti
Locali
E
SP
SS
A
Territori costieri
Aree contermini ai laghi
Fiumi e torrenti, acque pubbliche
Sorgenti
Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
Vincolo idrogeologico

6.2.1 Componenti botanico vegetazionali (U.C.P.)

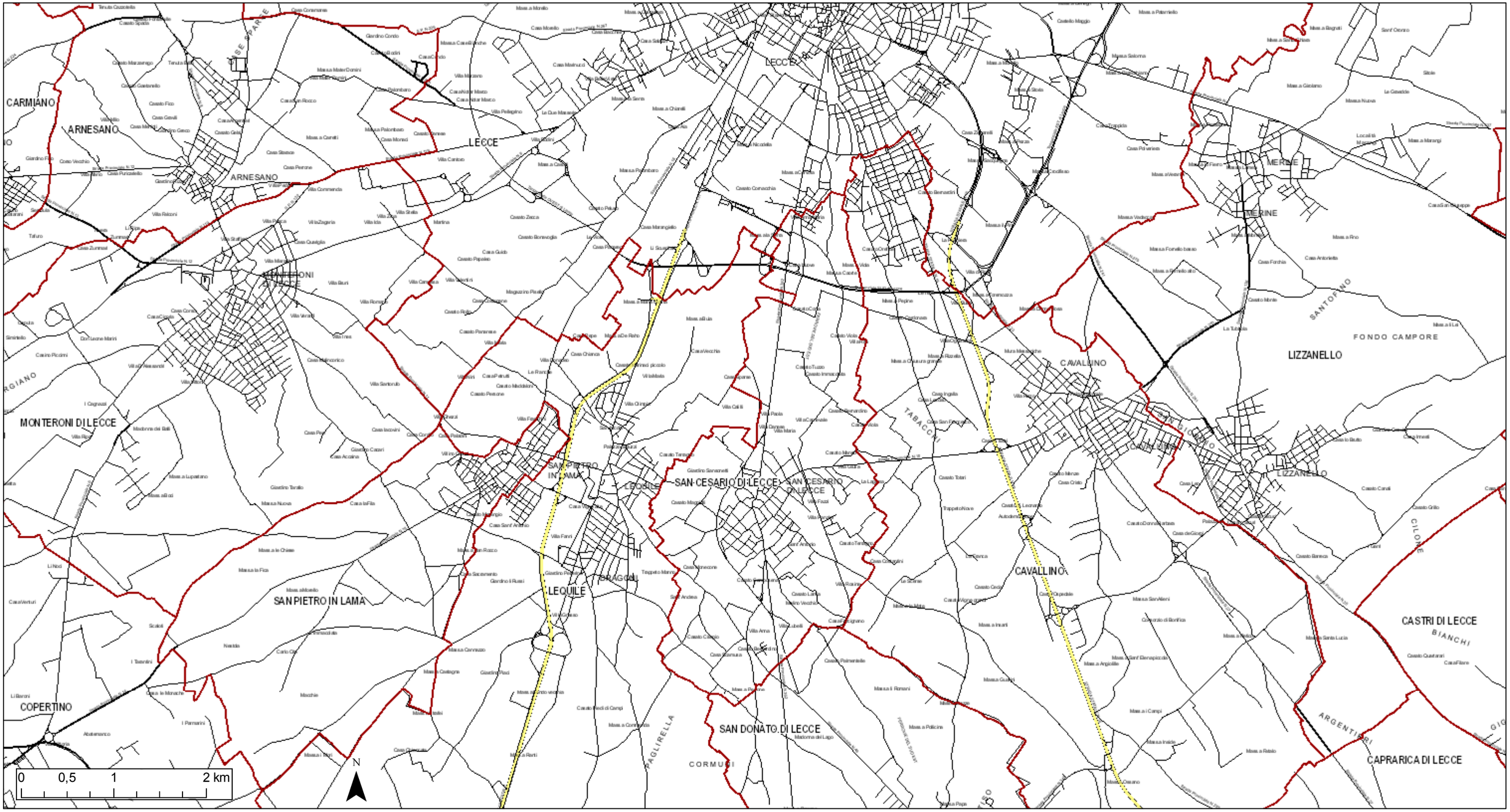
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Boschi
- Zone umide Ramsar
- Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 Componenti delle Aree protette e dei siti naturalistici

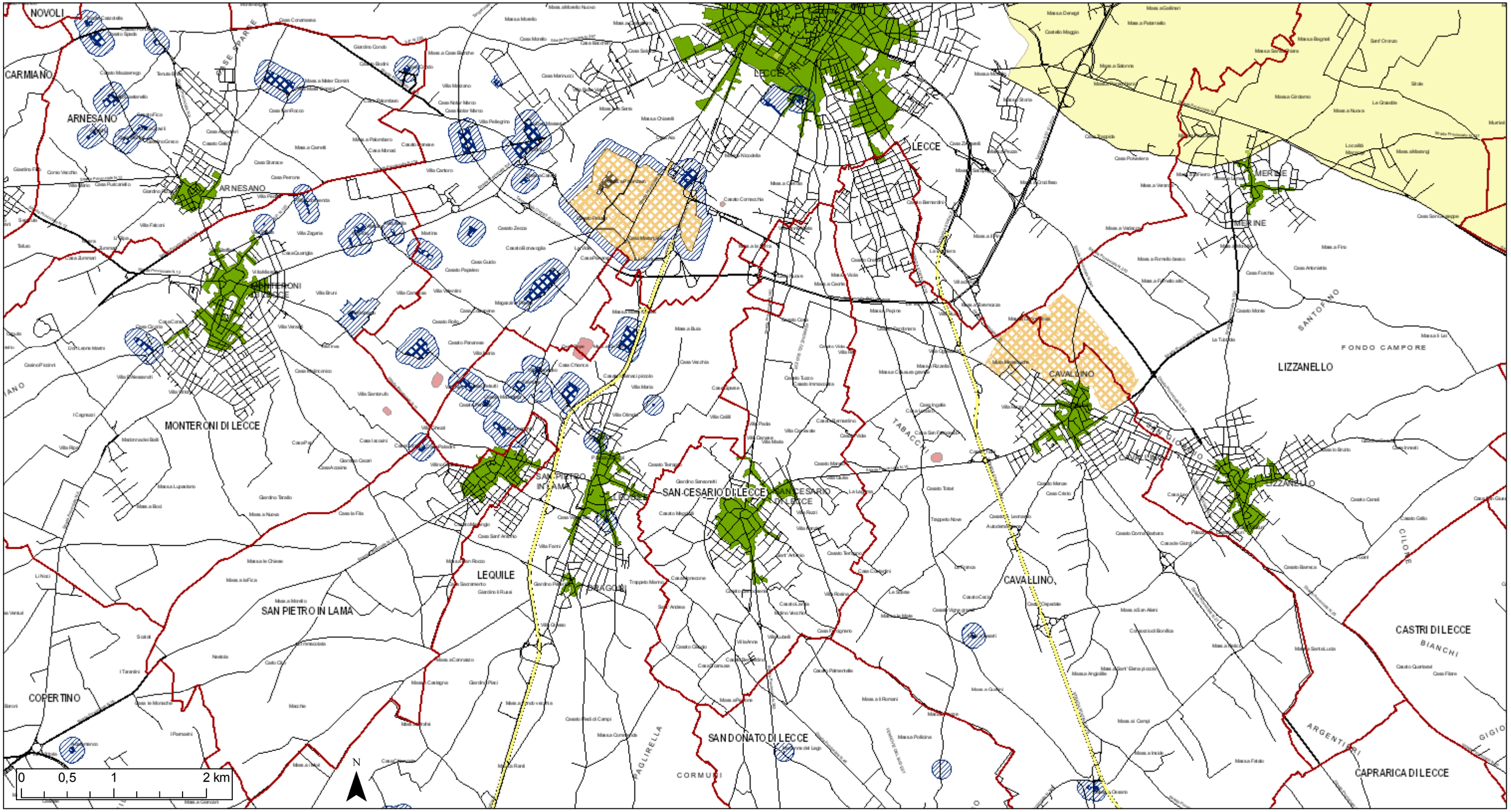
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali
- ZPS
- SIC
- SIC MARE
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

6.3.1 Componenti culturali e insediative (U.C.P.)

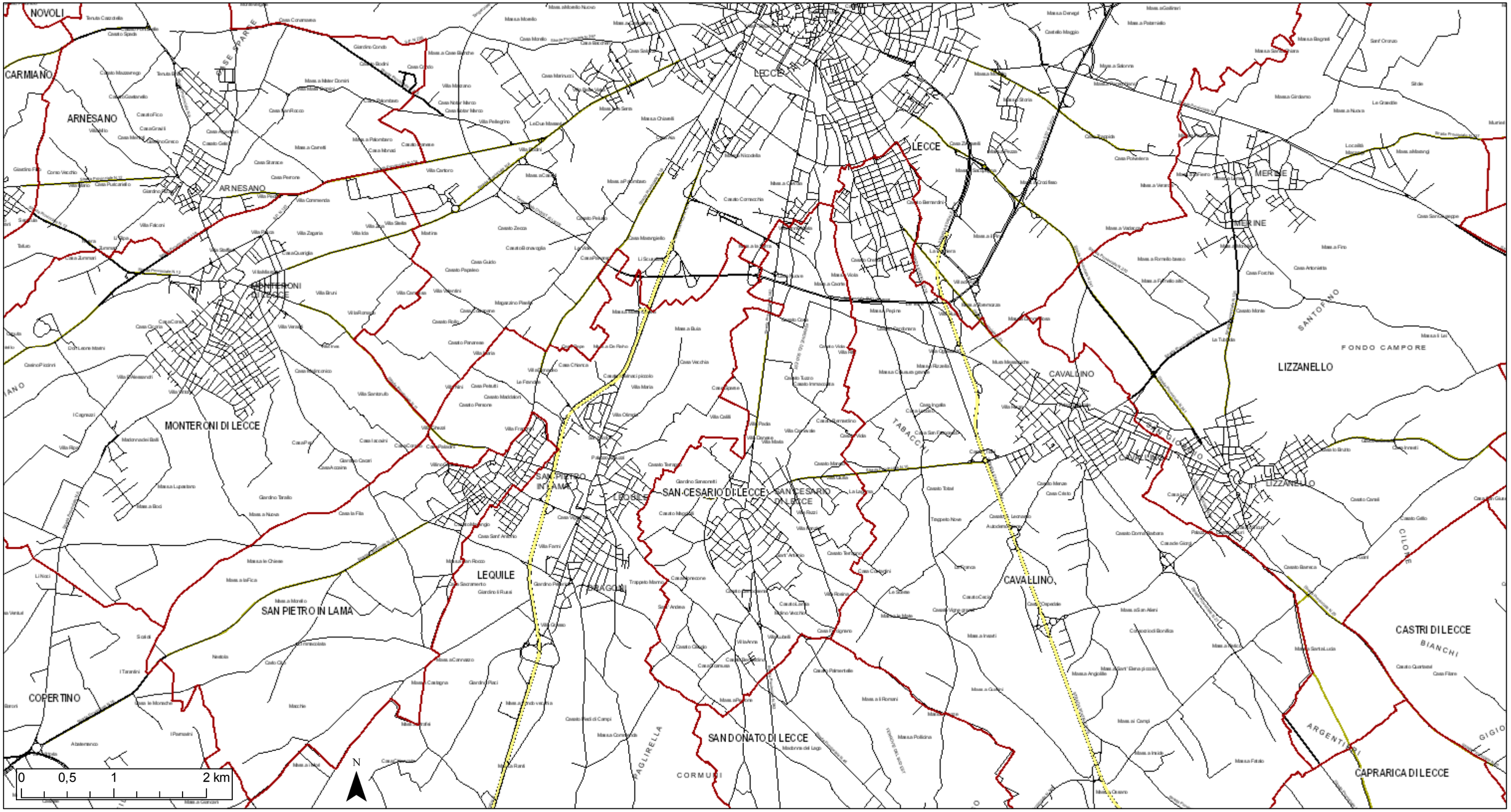
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Zone gravate da usi civici validate
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
- a - siti interessati da beni storico culturali
- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- c - aree a rischio archeologico
- Rete tratturi
- Siti storico culturali
- Zone interesse archeologico
- Citta consolidata
- Paesaggi rurali

6.3.2 Componenti dei Valori Percettivi (U.C.P.)

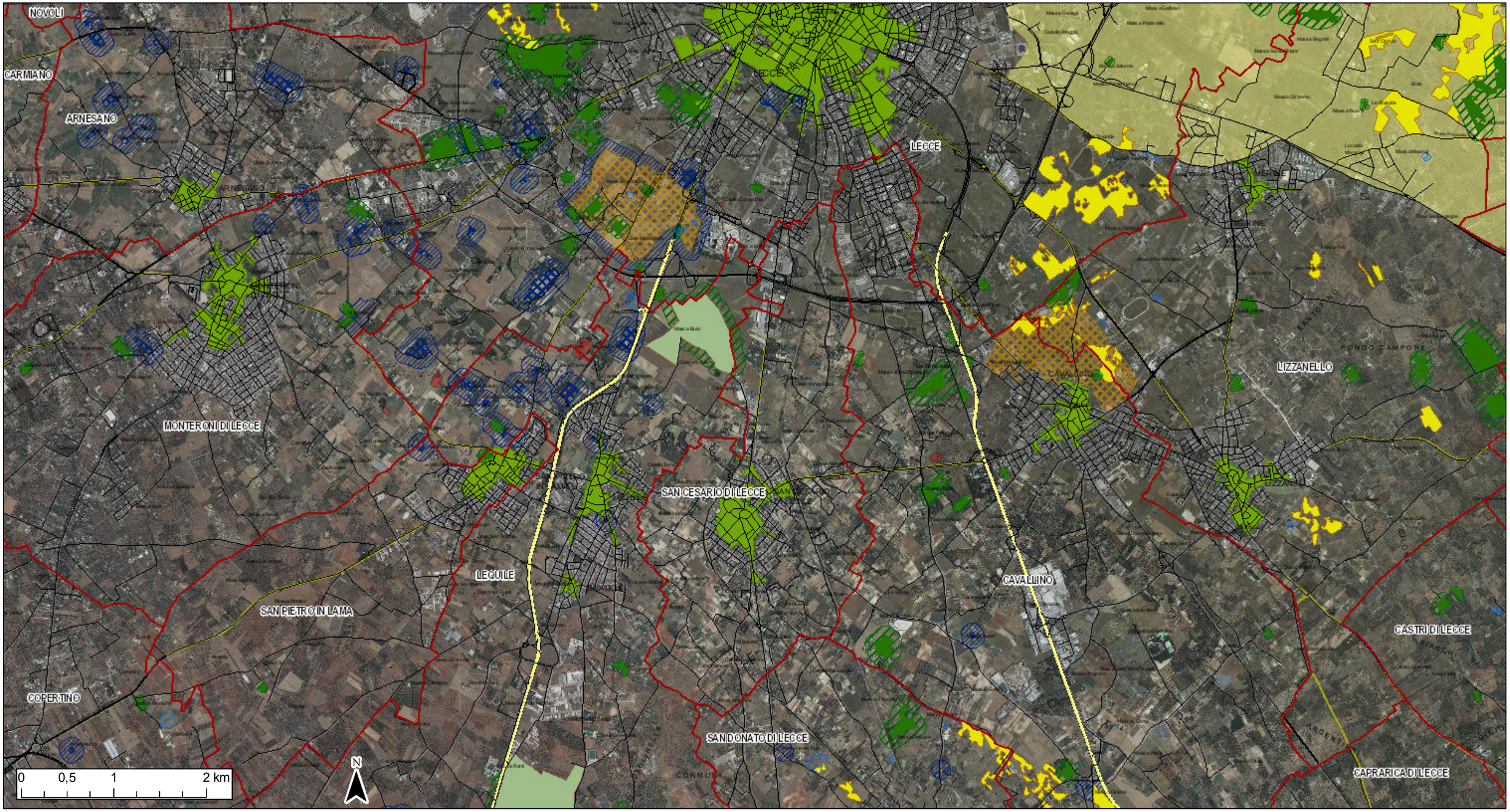
Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Luoghi panoramici
- Luoghi panoramici (poligoni)
- Strade a valenza paesaggistica
- Strade panoramiche
- Coni visuali

PPTR approvato (sintesi)

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 21/04/2018



- Confini Comunali
- Aeroporti
- Locali
- E
- SP
- SS
- A
- Lame e gravine
- Doline
- Geositi (fascia tutela)
- Inghiottitoi
- Cordoni dunari
- Grotte
- Versanti
- Territori costieri
- Aree contermini ai laghi
- Fiumi e torrenti, acque pubbliche
- Sorgenti
- Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.
- Vincolo idrogeologico
- Boschi
- Zone umide Ramsar
- Aree di rispetto dei boschi
- Aree umide
- Prati e pascoli naturali
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale
- Aree e riserve naturali marine
- Parchi nazionali e riserve naturali statali
- Parchi e riserve naturali regionali
- ZPS
- SIC
- SIC MARE
- Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali
- Immobili e aree di notevole interesse pubblico
- Zone gravate da usi civici validate
- Zone gravate da usi civici
- Zone di interesse archeologico
- a - siti interessati da beni storico culturali
- b - aree appartenenti alla rete dei tratturi
- c - aree a rischio archeologico
- Rete tratturi
- Siti storico culturali
- Zone interesse archeologico
- Citta consolidata
- Paesaggi rurali
- Luoghi panoramici
- Luoghi panoramici (poligoni)

Ortofoto: riprese AGEA 2016